



Parrocchia "Tutti i Santi"
Piazza IV Novembre, 19
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)
CF 80007120936 Partita IVA 01113260937
Codice Meccanografico PN1A04900B



*Scuola dell'Infanzia Paritaria
"San Luigi Gonzaga"*

**PIANO TRIENNALE
dell'OFFERTA
FORMATIVA**

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015
Aggiornata nel 2025

Anni Scolastici 2025- 2028

approvato dal Collegio docenti nella seduta del 4 SETTEMBRE 2025



0434.688094



materna.bagnarola@alice.it



Scuola dell'infanzia San Luigi Gonzaga

www.infanziabagnarola.it

SOMMARIO

1. PREMESSA	5
2. STORIA E IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	6
3. IL CONTESTO	8
4. L'AMBITO CURRICOLARE	9
4.1 MISSION E VISION DELLA SCUOLA.....	9
4.1.1 FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN CONFORMITÀ ALLE LINEE GUIDA MINISTERIALI.....	11
4.2 IL NOSTRO CURRICOLO	14
4.3 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	14
4.4 METODOLOGIA	15
4.5 VALUTAZIONE	16
4.6 DOCUMENTAZIONE	16
4.7 VERIFICA	17
5. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	17
5.1 ISCRIZIONI.....	17
5.2 SERVIZI A DISPOSIZIONE	17
5.3 GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	18
5.3.1 LE SEZIONI.....	19
5.3.2 STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO NELLA SEZIONE.....	19
5.4 DOTAZIONI E ATTREZZATURE DELLA SCUOLA	20
5.5 IL TEMPO A SCUOLA	21
5.6 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE.....	21
5.7 ORGANI COLLEGIALI	23
5.7.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	23
5.7.2 IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE	23
5.7.3 IL COLLEGIO DOCENTI	24
5.8 RISORSE FINANZIARIE.....	24
6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	25
6.1 CONTINUITÀ SCOLASTICA.....	25
6.1.1 TRA IL NIDO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA	25
6.1.2 TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA PRIMARIA	25
6.2 PROGETTO SICUREZZA.....	26
6.3 SCUOLA E FAMIGLIA	26
6.3.1 REGOLE EDUCATIVE CONDIVISE TRA SCUOLA E FAMIGLIA	28
6.4 RAPPORTI CON IL TERRITORIO	29

7.	INCLUSIONE SCOLASTICA.....	30
7.1	PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE	30
7.2	GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (Gli)	31
7.3	INCLUSIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI.....	31
7.3.1	FINALITÀ.....	32
7.3.2	OBIETTIVI.....	32
7.4	GLI STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA	32
7.5	INCLUSIONE, ACCOGLIENZA E INSERIMENTO STRANIERI	33
7.5.1	FINALITÀ.....	33
7.5.2	OBIETTIVI.....	33
7.5.3	ATTIVITÀ.....	34
8.	FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO	35
8.1	FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE	35
8.2	FORMAZIONE PER IL PERSONALE AUSILIARIO	35
8.3	STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	36
8.4	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	36
9.	DOCUMENTI ALLEGATI E CONSULTABILI A SCUOLA.....	37
9.1	REGOLAMENTO DELLA SCUOLA	37
9.2	QUESTIONARIO DI GRADIMENTO	41
9.3	PROGETTO ACCOGLIENZA	43
9.4	PROGETTO EDUCATIVO	47
9.5	PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	53
9.5.1	PROGETTO DI RELIGIONE	53
9.5.2	PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE	58
9.5.3	PROGETTO DI INGLESE	62
9.5.4	PROPEDEUTICA MUSICALE	65
9.5.5	PROGETTO ORIGAMI	67
9.5.6	PROGETTO LIS	69
9.5.7	PROGETTO SPORT	71
10.	DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)	72
11.	DIETE SPECIALI, ALLERGIE ALIMENTARI E FARMACI SALVAVITA.....	73

1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PtoF) è il documento più importante di un istituto scolastico, la "carta d'identità" che lo definisce e lo fa conoscere e comprendere alla comunità.

In esso vengono definite e descritte le finalità generali che la scuola intende perseguire in un'ottica di progettualità a medio-lungo termine, adeguate al contesto socio-culturale di appartenenza.

Al suo interno vengono presentati l'organizzazione interna dell'istituto, il contesto sociale, culturale ed economico in cui lo stesso è inserito, i servizi offerti dalla scuola, le scelte educative e metodologiche, i percorsi didattici che si intendono perseguire, tenendo conto di un lavoro di autovalutazione rispetto agli anni precedenti, in un'ottica di continuo e costante miglioramento.

Tale Piano, seppur di durata triennale, viene rivisto, aggiornato e modificato annualmente dal collegio dei docenti sulla base delle esigenze e dei bisogni educativi e formativi dei bambini iscritti, nuovi e non, per i quali è pensato.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" di Bagnarola, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge n.107 del 13 luglio 2015 ("Buona Scuola"), coerentemente con le Indicazioni Nazionali aggiornate nel 2025 e le esigenze interne alla nostra realtà scolastica.

Il Piano ha ricevuto parere favorevole dal collegio dei docenti nella seduta del 4 settembre 2025, con l'approvazione del legale rappresentante Don Ciprian Ghiurca, che ne ha definito gli indirizzi gestionali e amministrativi, e la coordinatrice didattica Iris Trevisanutto, che ha delineato le scelte e gli indirizzi metodologico-didattici.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione delle famiglie.

Nei tre anni di riferimento (2025-2028) la scuola si impegna a trattare il tema dell'eco sostenibilità partendo dall'io cittadino, in riferimento all'agenda ONU 2030.

I temi sviluppati saranno:

1. Io cittadino.
2. Io e la natura.
3. Io cittadino del mondo.

Ogni argomento verrà articolato in uno specifico anno scolastico attraverso la stesura del progetto educativo ed organizzato in specifiche Unità di Apprendimento disponibili alla visione da parte degli interessati, su richiesta.

2. STORIA E IDENTITÀ DELLA SCUOLA

L'edificio in cui ora ha sede la scuola dell'infanzia paritaria "San Luigi Gonzaga" in Bagnarola di Sesto al Reghena (PN) fu inaugurato il 24 settembre 1961. Esistono, però, tracce documentali – oltre alla memoria collettiva e personale di molti bagnarolesi – dell'operatività di un asilo infantile e di una annessa scuola di lavoro femminile, che operavano già negli anni immediatamente successivi alla Prima Guerra Mondiale, allo scopo di far vivere ai bambini delle esperienze significative, valide sotto l'aspetto educativo, favorendo una crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa.

La preoccupazione delle famiglie – e con esse della Parrocchia – era rivolta principalmente a offrire strumenti e possibilità di educazione e di istruzione ai giovanissimi, trovandosi assai spesso le famiglie oberate dal lavoro per il mantenimento di una prole numerosa e in condizioni economiche assai precarie.

Ciò spiega l'unanime consenso della popolazione verso un'iniziativa che sentiva come propria, all'origine di una partecipazione corale di sostegno economico con strumenti quali la raccolta e la vendita di uova, allevamento dei bachi da seta, ecc., che al tempo costituivano l'espressione di uno sforzo ingente in vista di un bene comune.

Lo Stato, da parte sua, si affiancava a tale impresa con il proprio contributo (negli archivi della scuola è conservata una lettera datata 29 marzo 1931 del Regio Ispettorato Scolastico di Pordenone, protocollo n. 992, con cui si dà notizia della concessione di un contributo di Lire 400).

Per le attività venivano utilizzati i locali di un edificio dimesso, situato in via Santa Lucia, la cui idoneità era certo più idealizzata che realizzata.

Così, sul finire degli anni '50 si diede inizio a un'impresa che, ancora una volta insieme alle risorse messe a disposizione dagli Enti pubblici, coinvolse l'intera popolazione: costruire una nuova sede, in posizione più aperta e soleggiata, su terreni di proprietà della Parrocchia, in posto centrale rispetto alla vita, al lavoro e a tutte le attività della comunità.



L'impostazione del primo nucleo permise nel tempo, con il migliorare delle condizioni economiche e in vista delle nuove esigenze, di completare l'opera con interventi che la rendessero del tutto idonea a svolgere, nel tessuto sociale del paese, quelle attività in vista delle quali era nata e per le quali sempre più andava caratterizzandosi come scuola materna.

Fra il 2007 e il 2012, l'intera struttura è stata adeguata alle vigenti normative per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni: è stata rimessa a nuovo tutta l'impiantistica, estendendo anche gli spazi per le attività sia al piano superiore dell'ala ovest sia, con la copertura della superficie prima a cielo

aperto, fra le ali est e ovest del complesso.

Attualmente la scuola è gestita da personale laico qualificato – insegnanti/educatrici e ausiliarie – che continuamente si aggiorna sia sul piano educativo e della formazione cristiana, sia in quello professionale inerente in specie la sicurezza e la prevenzione degli infortuni mediante la partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento organizzati e/o segnalati dalla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) – sezione di Pordenone – a cui la scuola aderisce.

Essa, poi, si avvale dell'aiuto esterno del volontariato, sotto la presidenza del Parroco *pro tempore* e con l'intervento del Comitato di Gestione, dei genitori eletti come Rappresentanti di Sezione, nonché del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici in concordanza con il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" vuole rispondere ai bisogni dei bambini. È ancorata alla vita della Comunità nella quale è presente con la propria identità, si inserisce nelle necessità del territorio e della realtà nella quale è chiamata ad operare.

Compito della scuola dell'infanzia, in collaborazione con le famiglie, è aiutare i bambini attraverso un processo educativo che dia avvio alla capacità di essere, vivere e stare in relazione con altri.

Nell'educazione dei bambini, l'esperienza nella scuola dell'infanzia assume un significato particolare in ordine all'interiorizzazione di valori, all'orientamento di vita, alla formazione della coscienza in continuità rispetto alla primaria formazione educativa dettata dalla Famiglia d'appartenenza.

3. IL CONTESTO

La comunità di Bagnarola conta 2791 residenti (il Comune in totale ha – alla data odierna – 6335 abitanti).

Il sistema dei servizi all'infanzia e scolastici comprende:

- la scuola dell'infanzia paritaria "San Luigi Gonzaga";
- la scuola primaria "Don Antonio Cicuto";
- la scuola secondaria di primo grado "Enrico Fermi".

Il Comune di Sesto al Reghena si divide in tre frazioni: Bagnarola, Ramuscello e Sesto capoluogo. All'interno di ogni frazione ci sono varie località.

A Sesto sono presenti la scuola dell'infanzia, gestita dalla cooperativa "Il portico", e la scuola primaria a tempo pieno "Dante Alighieri".

Le principali attività lavorative riguardano l'industria-artigianato, l'agricoltura e il commercio.



4. L'AMBITO CURRICOLARE

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

L'offerta educativa della nostra scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere nei bambini la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze.

Una scuola di democrazia come luogo di tutti e per tutti che non si limiti ad accogliere le diversità, ma le consideri una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale dell'individuo.

L'azione educativa della scuola, **CHE VEDE COME PROTAGONISTA IL BAMBINO**, è coerente con:

- i nuovi Orientamenti del '91 e le nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 con aggiornamento del 2025;
- la legge n.107 del 2015;
- i principi ecclesiali sull'educazione scolastica;
- le esigenze del contesto socio-economico e culturale del territorio;
- le Indicazioni Nazionali Europee.

Tutti i bambini che fanno domanda di iscrizione vengono accolti, nei limiti rappresentati dalla capienza e dalla funzionalità dei locali e delle attrezzature di cui dispone la scuola, **purché i genitori accettino il presente PtoF e firmino il Regolamento** della stessa, che hanno condiviso al momento dell'iscrizione con il **patto di corresponsabilità educativa**.

La scuola si fa garante della regolarità del servizio e assicura lo svolgimento delle attività didattiche anche in periodi elettorali.

4.1 MISSION E VISION DELLA SCUOLA

L'identità di una scuola è definita dall'integrazione di tre fondamentali elementi:

- **mission:** la "ragion d'essere", il motivo essenziale della sua esistenza come istituzione. Risponde alla domanda "Perché esisto?" di quella specifica realtà scolastica. Pertanto, equivale all'insieme delle strategie attuate e attuabili affinché la scuola possa effettivamente perseguire le proprie finalità e obiettivi. La *mission* indica l'identità e la finalità istituzionale della scuola, come la si vede e la si percepisce.
- **valori:** fanno da collante nelle relazioni umane all'interno della scuola. Sono l'insieme delle norme etiche e morali che uniscono le persone all'interno della comunità educante della scuola di appartenenza.
- **vision:** rappresenta la proiezione di uno scenario futuro. Una prospettiva di quello che la scuola sarà, o del contesto nel quale opera, che sia coerente con gli ideali e il messaggio che vuole trasmettere.

La nostra scuola dell'infanzia ha come **mission** quella di promuovere lo sviluppo psico-fisico del bambino attraverso attività più o meno strutturate che pongono il bambino al centro del sistema educativo.

Attraverso diverse attività didattiche e relazionali, il bambino sperimenta tutti i campi d'esperienza che potranno rendere il suo processo di apprendimento stimolante, accattivante e quanto più completo.

Come sfondo alle proposte didattiche attuate, basate sui diversi e variegati bisogni relazionali, emotivi e formativi dei bambini, in riferimento alle diverse età e preconoscenze, c'è **IL GIOCO**, principale veicolo di conoscenza e apprendimento.

Le principali finalità della nostra istituzione scolastica sono le seguenti:

- **promuovere** la centralità del bambino;
- **favorire** la crescita del bambino e lo sviluppo delle sue abitudini e capacità relazionali ed espressive;
- **sviluppare** nel bambino la consapevolezza della propria identità;
- **trasmettere** una visione multiculturale e multirazziale in cui le differenze sono ricchezze da valorizzare;
- **costruire** una comunità di cura, apprendimento, collaborazione e ricerca;
- **sostenere** un'alleanza scuola-famiglia.

Ci si propone di seguire tali obiettivi grazie ad un impegno quotidiano che prevede i principi ispiratori dell'uguaglianza, dell'imparzialità, della regolarità e del diritto di scelta.

L'erogazione dei servizi offerti dalla scuola prescinde da ogni discriminazione per motivi di razza, etnia, lingua, religione, opinione politica e condizione socio-economica, accogliendo anche bambini provenienti da famiglie in difficoltà.

Il progetto educativo si propone la formazione integrale della persona umana e cristiana del bambino, basandosi su un duplice percorso: lo sviluppo della dimensione individuale – che avrà cura di promuovere atteggiamenti di socializzazione, solidarietà e accoglienza – e lo sviluppo della dimensione culturale – che mira alla co-costruzione della personalità del bambino, **in unione con la famiglia**.

A tale progetto partecipa tutta la comunità educante, intesa nelle sue diverse componenti: genitori in primis, docenti, personale non docente e bambini. Inoltre, con l'intenzione di offrire un servizio concretamente rispondente alle esigenze del territorio, le attività della scuola si intrecciano con tutte le realtà presenti: l'Istituto Comprensivo "Ippolito Nievo" di Cordovado e filiali, l'amministrazione comunale, la comunità ecclesiale, il nido "Vittorino Feltre" di Ramuscello, le associazioni e diversi Enti pubblici e privati (CAO, Cooperativa sociale "Futura", Cooperativa sociale "Il Granello", Casa di Riposo...).

4.1.1 FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN CONFORMITÀ ALLE LINEE GUIDA MINISTERIALI

Accompagnare il bambino nei seguenti ambiti:

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ	- sviluppo del "sé" (le caratteristiche uniche e specifiche che esprime il bambino); - sviluppo dell'autostima (il bambino sente di avere un valore per ciò che è) e dell'autoefficacia (il bambino sente di avere un valore per ciò che fa).
CONQUISTA DELL'AUTONOMIA	- sviluppo dell'autonomia personale (prendersi cura dei suoi bisogni primari: vestirsi, lavarsi, mangiare...); - sostenere la capacità di prendere iniziativa.
SVILUPPO DELLE COMPETENZE	- potenzialità e abilità prassiche (ciò che fa con le mani), linguistiche, logico-matematiche e di comprensione, che sono prerequisiti indispensabili per l'apprendimento della letto-scrittura nella scuola primaria; - capacità espressive e creative; - capacità di ascolto e di mantenimento dell'attenzione su un compito (sia quando il bambino è in relazione individuale con l'adulto, sia quando è in gruppo); - motivazione al "fare" sia quando il compito ha una richiesta per lui complessa, sia quando è ripetitivo perché necessita di allenamento per essere acquisito.
SENSO DI CITTADINANZA	- sviluppare l'espressione dell'affettività; - sostenere il riconoscimento e la gestione delle emozioni; - implementare le capacità relazionali: rispettare i bisogni dell'altro integrando le diversità e cogliendone la ricchezza, saper collaborare condividendo spazi e materiali comuni; - avere strumenti di gestione dei conflitti; - sviluppare il rispetto delle regole condivise.

Nella costruzione del percorso educativo della scuola dell'infanzia, si fa riferimento ai Traguardi di Sviluppo delle Competenze proposti dalle Indicazioni Nazionali e alle otto Competenze-Chiave Europee, al fine di progettare Unità di Apprendimento che, mediante obiettivi specifici e apposite scelte metodologiche e di contenuti, trasformino le capacità personali di ogni bambino in competenze.

LE COMPETENZE-CHIAVE EUROPEE	
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	Capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma verbale e scritta ed interagire in modo creativo in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Oltre alle abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede la mediazione e la comprensione interculturale.
COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	Abilità di applicare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane. Tale competenza è associata a quella : • scientifico-tecnologica, che comporta la comprensione dei tanti cambiamenti determinati dall'uomo stesso e che sono sua responsabilità; • pensiero computazionale, che permette di risolvere un problema dividendolo in unità più piccole. La risoluzione di ogni singola unità comporterà la risoluzione del problema totale (<i>coding</i>).
COMPETENZE DIGITALI	Capacità di saper utilizzare con spirito critico le tecnologie per il lavoro, il tempo libero, la comunicazione.
IMPARARE A IMPARARE	Comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità che potranno poi essere applicate nel futuro in vari contesti di vita: casa, lavoro, istruzione e formazione.
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo costruttivo alla vita sociale e lavorativa.
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	Capacità di una persona di tradurre le idee in azione dove rientrano la creatività, l'innovazione e la capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi.
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Si dà spazio all'espressione creativa di idee, esperienze, emozioni in una vasta gamma di mezzi di comunicazione compresi musica, spettacolo, letteratura ed arti visive.

I CAMPI DI ESPERIENZA	
IL SÉ E L'ALTRO	Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino prende coscienza e acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.
I DISCORSI E LE PAROLE	Il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare e avvicinarsi alla lingua scritta.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	Il bambino sperimenta i linguaggi visivi, sonori, corporei, <i>mass-mediali</i> la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<i>Oggetti, fenomeni, viventi</i> Il bambino elabora la prima "organizzazione fisica" degli oggetti che lo circondano. <i>Numero e spazio</i> Il bambino si avvia alla conoscenza del numero e della quantità.

LE COMPETENZE-CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA (Prevalenti e concorrenti)
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE – TUTTI –
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	I DISCORSI E LE PAROLE – TUTTI –
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO (Oggetti, fenomeni viventi, numero e spazio)
4. COMPETENZE DIGITALI	TUTTI
5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÉ E L'ALTRO – TUTTI –
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI E COLORI

4.2 IL NOSTRO CURRICOLO

Il Curricolo è il percorso che la scuola, all'interno del suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, progetta e segue per far conseguire gradualmente ai bambini gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche e trasversali.

Nel quadro pedagogico delle proposte delle Indicazioni Nazionali, la scuola si delinea come un ambiente educativo di esperienze concrete, di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

La programmazione dell'azione educativa delinea il percorso formativo per raggiungere le finalità e gli obiettivi, attraverso adeguati interventi operativi e utilizzando i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino (campi di esperienza).

Il nostro curriculum concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai due anni e mezzo ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabilmente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale.

4.3 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione viene decisa collegialmente dalle insegnanti con la supervisione della coordinatrice didattica, specificandone obiettivi e finalità.

La programmazione viene pensata facendo riferimento alle esperienze precedentemente vissute che rendono le insegnanti più consapevoli ai bisogni dei bambini.

La programmazione viene effettuata definendo un progetto annuale, suddiviso in unità di apprendimento (UDA) che delineano il percorso formativo di gruppo e singolo.

La programmazione prevede alcune indispensabili **fasi**:

1. **osservazione**: l'insegnante effettua un'analisi della situazione di partenza per individuare segnali lasciati dai bambini, preconoscenze, abilità, interessi, motivazioni ed inclinazioni dei bambini;
2. **individuazione delle competenze-chiave europee**;
3. individuazione degli **obiettivi di apprendimento**;
4. stesura delle **attività** da proporre per il raggiungimento di tali obiettivi;
5. **verifica** delle abilità/competenze raggiunte per ogni obiettivo;
6. **autovalutazione** delle proprie azioni nell'insegnante (confronto singolo e dell'equipe educativa).

4.4 METODOLOGIA

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti.

Infatti, le strategie educative e le attività proposte partono dal principio della “centralità del bambino” e del suo fondamentale diritto ad essere riconosciuto, valorizzato ed educato secondo i suoi ritmi di sviluppo. Valorizza:

- **la relazione**

Le emozioni sono alla base nei processi di crescita.

Utilizzare varie modalità di relazione (bambino – bambino; bambino – insegnante; piccolo gruppo; grande gruppo) favorisce scambi e rapporti che permettono di facilitare la risoluzione di problemi (problem solving), di attuare l'importante gioco simbolico, di aiutare lo svolgimento di attività complesse, di sollecitare a dare e ricevere spiegazioni.

- **Il gioco**

Il gioco, per l'età della scuola dell'infanzia, è una risorsa privilegiata di apprendimento e relazione. È un'attività fondamentale attraverso la quale il bambino sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni, sviluppa capacità cognitive e mnemoniche, realizza le sue potenzialità e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri, sentimenti, scambio di idee e di materiali, tramite linguaggi verbali o meno.

- **L'autonomia**

Il bambino impara facendo, provando, sbagliando e riprovando. L'autonomia si sviluppa attraverso il gioco, le routine quotidiane, l'esperienza nei vari ambienti (casa, scuola, ...), creando un bambino sicuro di sé, capace di affrontare le sfide della vita con fiducia e serenità.

- **L'organizzazione degli spazi e dei materiali**

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, facilitando i processi di identificazione.

- **Promuovere una comunicazione autentica**

Per utilizzare al meglio questo metodo è importante valorizzare sia la comunicazione verbale che quella non verbale. La comunicazione verbale permette al bambino di esprimere il proprio pensiero con vocaboli differenti: è compito dell'insegnante, ma anche dei compagni stessi, arricchire e perfezionare il vocabolario di ogni singolo bambino con i termini più adeguati per ogni situazione. Tramite la comunicazione non verbale (iconico-gestuale) l'insegnante osserva la natura più profonda del bambino, specie per quelli la cui comunicazione verbale è limitata: ne osserveremo in particolare i gesti, le espressioni del volto, la postura. Le esperienze di comunicazione non verbale (rappresentazioni grafiche, mimo, drammatizzazioni) favoriscono l'espressione di emozioni e gli apprendimenti in modo simpatico e accattivante.

- **L'inclusività**

Per garantire una comunicazione efficace, anche ai bambini con delle fragilità, l'equipe educativa applica vari metodi tra cui la CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e in particolare la LIS (Lingua dei Segni Italiana) che valorizza il legame tra bambini e adulti, favorisce lo sviluppo linguistico e l'apprendimento della lingua italiana e il controllo delle emozioni.

La nostra scuola dell'infanzia opera seguendo una metodologia mista che prende spunto da diversi modelli pedagogici, riadattandoli al proprio contesto e ai bisogni dei bambini.

4.5 VALUTAZIONE

La valutazione permette di orientare l'attività didattica, valorizzare le esigenze e le potenzialità di ogni bambino e del gruppo-classe nel suo complesso. Quindi, all'interno della sezione, l'insegnante valuta i livelli di apprendimento conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi campi di esperienza; valuta, inoltre, l'efficacia del proprio operato, le modalità di relazione utilizzate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, per predisporre eventuali aggiustamenti alla sua azione educativa in un'ottica di autovalutazione del proprio operato didattico-metodologico..

La verifica è un momento di riflessione utile alle insegnanti per analizzare e confrontare percorsi di lavoro, strategie educative utilizzate e risultati conseguiti.

La verifica si avvale dei seguenti strumenti:

- osservazioni occasionali;
- osservazioni sistematiche;
- predisposizione di appositi materiali relativi ai percorsi didattici realizzati;
- *feedback* dei genitori.

Il servizio offerto dalla scuola è oggetto di autovalutazione da parte delle insegnanti e di valutazione da parte dei fruitori grazie a un questionario di gradimento annuale, anonimo. Periodicamente le insegnanti convocano un'assemblea di sezione per presentare i percorsi didattici da attuare nei mesi successivi, per illustrare le attività svolte, gli obiettivi raggiunti e quelli non raggiunti e le iniziative di recupero e adeguamento che si ritengono necessarie.

4.6 DOCUMENTAZIONE

Ogni attività svolta nella Scuola dell'Infanzia assume pieno significato se può venire in ogni momento riletta, riesaminata, analizzata. Ciò è possibile grazie a una corretta documentazione dei dati relativi a ogni attività, che è possibile fare tramite strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo (fotografie/video) creando una memoria storica che lascia una testimonianza per il futuro.

Tale documentazione, da raccogliere in modo agile, ma continuativo, offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e fornisce a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, riflessione e confronto, contribuendo positivamente anche al rafforzamento della prospettiva della continuità.

La documentazione didattica assume poi una particolare importanza perché da essa derivano utili indicazioni negli anni ai fini di una programmazione opportunamente individualizzata per i soggetti che presentano difficoltà.

4.7 VERIFICA

La verifica delle attività viene attuata dalle insegnanti attraverso l'osservazione periodica del lavoro svolto che si mette a punto costantemente seguendo i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento di ogni bambino.

5. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" è parrocchiale ed è gestita da personale laico. Le risorse economiche sono date dal contributo mensile dei genitori e dai contributi annuali del Miur, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune, quest'ultimo regolato da una Convenzione.

Il contributo mensile dei genitori viene quantificato di anno in anno. Si possono prevedere casi di ammissione gratuita o di riduzione mensile per i bambini in situazione familiare di comprovata necessità economica.

5.1 ISCRIZIONI

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga", nell'erogazione del servizio scolastico, evita ogni discriminazione riguardante sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinione politica, condizione psicofisica e socio-economica. Pertanto vengono accolti tutti i bambini che intendano esservi iscritti, nei limiti consentiti dall'ampiezza dei locali e dalle norme vigenti. La scuola accoglie i bambini portatori di *handicap* secondo l'articolo 5 dello Statuto che ne regola l'attività.

5.2 SERVIZI A DISPOSIZIONE

- **Mensa**

La scuola gestisce autonomamente la mensa, grazie alla cucina interna. Il personale di cucina partecipa ai corsi di aggiornamento HACCP.

Il menù, diversificato per il periodo autunnale-invernale e primaverile-estivo, è suddiviso in quattro settimane e segue le direttive della AsFO¹. Ai genitori viene consegnato all'avvio dell'anno scolastico ed è sempre disponibile esposto all'albo.

- **Servizio di scuolabus**

Il servizio di scuolabus per il trasporto dei bambini è gestito dall'amministrazione comunale (in appalto a un ente esterno).

¹ www.asfo.org

Calendario scolastico

Il calendario scolastico è conforme a quello regionale, ma può essere adattato alle esigenze della scuola secondo le previsioni del D.P.R. n. 275/1999 (autonomia scolastica) e viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico. La nostra scuola cerca di conformarsi al calendario scolastico dell'Istituto Comprensivo "Ippolito Nievo" di Cordovado per allinearsi con la scuola primaria di Bagnarola in un'ottica di continuità per le famiglie che presentino figli iscritti nei due gradi scolastici presenti nel paese.

5.3 GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia attualmente dispone di:

- tre aule predisposte per le attività in sezione;
- un salone destinato a giochi di gruppo;
- una stanza per il riposo pomeridiano;
- una palestra attrezzata per l'attività psicomotoria;
- uno spazio biblioteca per laboratori di lettura e ascolto;
- una sala mensa;
- un'ampia cucina con le attrezzature per la mensa;
- una dispensa per i generi alimentari;
- un'ampia entrata con lo spogliatoio per i bambini;
- una segreteria;
- un magazzino per il materiale di cancelleria;
- servizi igienici per i bambini e per il personale;
- uno spogliatoio per il personale;
- un cortile esterno attrezzato e parzialmente ombreggiato;
- un giardino esterno attrezzato.



5.3.1 LE SEZIONI

La scuola dell'infanzia ha una capienza per 60 bambini suddivisi in tre sezioni.

La formazione delle sezioni è subordinata al numero di iscritti e può variare a seconda dell'anno scolastico.

Le sezioni sono di tipo omogeneo (per fascia d'età), fatta eccezione per la sezione degli anticipatori che viene unita a quella dei piccoli (sezione eterogenea 2,5/3 anni d'età).

Ogni sezione ha a disposizione la propria aula con l'insegnante di riferimento; come detto, le sezioni dei piccolissimi e dei piccoli condividono l'aula e l'insegnante segue programmazioni diversificate che meglio garantiscono il soddisfacimento dei bisogni – educativi e non – legati all'età.

Tuttavia, la programmazione didattica prevede nel corso dell'anno molteplici momenti di lavoro di intersezione, volti a favorire la socializzazione e la crescita dei bambini.

La formazione delle sezioni tiene conto di diversi aspetti:

- data di nascita dei bambini;
- sesso;
- indicazioni da parte delle insegnanti (se già frequentante la stessa struttura o altre strutture);
- indicazione da parte di esperti esterni (CAO, Nostra Famiglia, Neuropsichiatria Infantile...).

5.3.2 STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO NELLA SEZIONE

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con difficoltà e fragilità, il bambino con Bisogni Educativi Speciali (BES), il bambino con disabilità ecc., poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

L'organizzazione dello spazio definisce la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato. Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro del bambino con persone, oggetti e situazioni.

La sezione viene organizzata considerando i bisogni del bambino di:

- muoversi;
- restare solo;
- relazionarsi nel piccolo gruppo;
- relazionarsi nel grande gruppo;
- relazionarsi e interagire con l'adulto;
- svolgere attività e giochi al tavolo.

Gli spazi possono essere modificati *in itinere* e i materiali integrati in base all'età e ai bisogni esistenti nelle singole sezioni:

- **angolo del gioco simbolico**, dove i bambini hanno la possibilità di esprimere e interpretare sentimenti, emozioni, azioni;
- **angolo morbido**, luogo del ritrovo e della conversazione del gruppo classe o del *relax* durante il gioco libero;
- **angolo del gioco strutturato**, dove il bambino ha la possibilità di operare, progettare, realizzare da solo o interagendo con i compagni;
- **angolo della manipolazione**, dove il bambino può utilizzare, toccare, manipolare diversi tipi di materiali;
- **angolo grafico-pittorico**, dove si possono utilizzare spontaneamente o su consegna i materiali grafico-pittorici e i materiali per il *collage*.



5.4 DOTAZIONI E ATTREZZATURE DELLA SCUOLA

La scuola è fornita di attrezzatura per soddisfare le varie necessità didattiche. In particolare dispone di:

- materiale didattico strutturato;
- biblioteca ricca di testi adeguati alle diverse fasce d'età;
- materiale per attività motoria e psicomotoria;
- materiale audiovisivo;
- materiale ludico (giochi e giocattoli vari);
- materiale grafico-pittorico;
- una fotocopiatrice e un *computer*;
- una televisione ad uso didattico connessa ad Internet;
- giochi da esterno (cassette, scivoli, altalene, palestre...).
- uno spazio dedicato al DAE (Defibrillatore Automatico Esterno).

5.5 IL TEMPO A SCUOLA

La scuola dell'infanzia è aperta dalle ore 8:30 alle ore 16:00. **I bambini arriveranno non oltre le ore 9:00**, per non disturbare le attività in corso e per il rispetto di tutti.

La scuola esige un'autorizzazione scritta, con allegata fotocopia di un documento d'identità, **per la consegna dei bambini** a persona maggiorenne espressamente delegata dai genitori.

Le persone che accompagnano i bambini sono tenute a rispettare l'orario di entrata e di uscita.

Al termine delle lezioni, dopo l'orario di uscita, **è vietata la permanenza nei locali e negli spazi della scuola** per motivi di sicurezza.

La scuola offre il **servizio di accoglienza anticipata** (7:30 – 8:30) e se necessario il servizio di posticipo (16:00 – 17:00).

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

7:30 – 8:30 (su richiesta)	Extra time con personale volontario e idoneo con costo aggiuntivo mensile.
8:30 – 9:00	Inizio orario scolastico, accoglienza e gioco libero.
9:00 – 9:30	Uso dei servizi igienici, momento di preghiera, merenda, verifica dei presenti, canto, gioco organizzato.
9:30 – 11:15	Attività didattica in sezione o in luogo adeguato e igiene personale per la sezione dei piccolissimi/piccoli.
11:15 – 11:45	Pranzo per la sezione dei piccolissimi/piccoli.
9:30 – 12:00	Attività didattica in sezione o in luogo adeguato e igiene personale per le sezioni dei medi e dei grandi
12:00 – 12:30	Pranzo per le sezioni dei medi e dei grandi.
12:30 – 13:00	Gioco spontaneo e uscita intermedia.
13:00 – 15:00	Attività per medi e grandi.
15:00 – 15:30	Riposo per i bambini di 3 anni. Bagno e merenda (in sezione)
15:30 – 16:00	Uscita
16:00 – 17:00	Extra time con personale idoneo con costo aggiuntivo mensile.

5.6 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

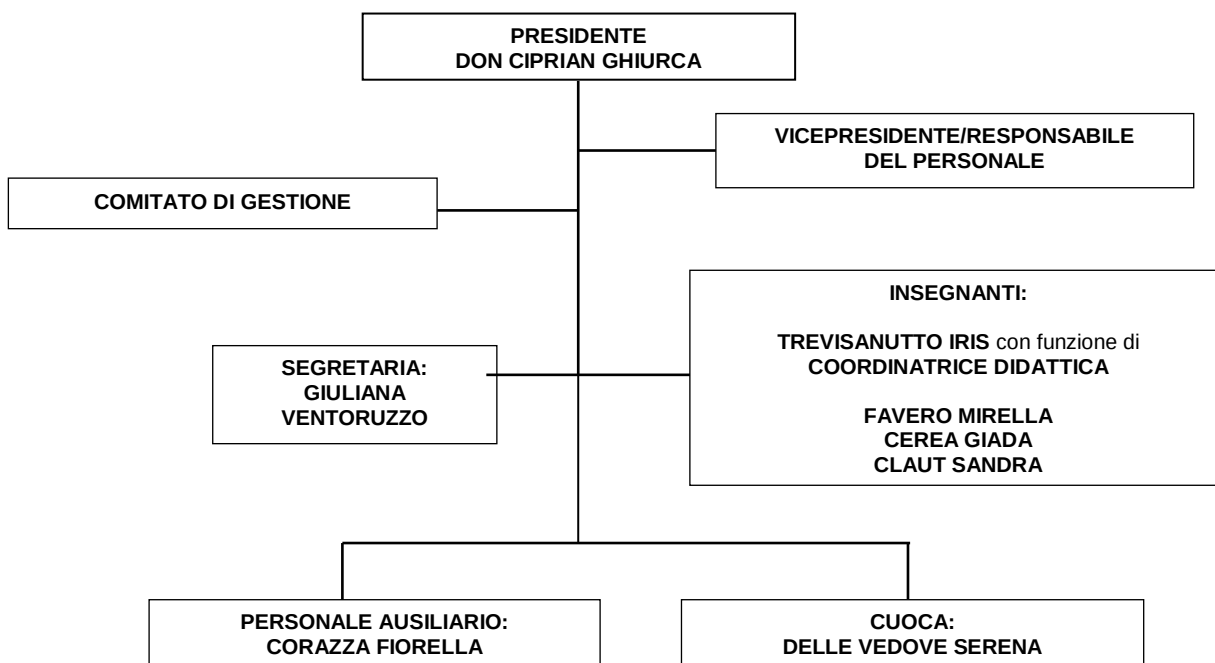
Nella scuola attualmente si trovano a operare:

- il parroco, Don Ciprian Ghiurca, come legale rappresentante;

- la coordinatrice e psicomotricista Iris Trevisanutto;
- quattro insegnanti: Favero Mirella, Trevisanutto Iris, Cerea Giada e Claut Sandra;
- una cuoca responsabile della gestione della cucina: Delle Vedove Serena;
- una addetta alle pulizie: Corazza Fiorella;
- una collaboratrice esterna e volontaria per i servizi amministrativi.

La scuola gode, altresì, della collaborazione di personale volontario che collabora con il personale in servizio.

Organigramma



5.7 ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto. Sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate e si dividono in organi collegiali territoriali e organi collegiali scolastici.

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora.

In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, che – se si esclude il Collegio dei Docenti – prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

5.7.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione è composto da due membri di diritto (il parroco – legale rappresentante – e la coordinatrice), un rappresentante della Parrocchia, uno del Comune, un membro onorario, il segretario, i rappresentanti dei genitori e un rappresentante dei volontari che collaborano con la scuola.

Il consiglio di amministrazione si riunisce almeno tre volte l'anno e ogni qualvolta ce ne sia bisogno e ha il compito di:

- deliberare il bilancio preventivo e consuntivo;
- fissare la misura del contributo annuale e le modalità del versamento delle famiglie;
- deliberare circa l'utilizzo dei fondi preventivati dalla scuola e gli eventuali contributi assegnati dagli enti pubblici per il materiale didattico, ludico e per la mensa;
- regolamentare e autorizzare lo svolgimento di attività didattiche complementari.

5.7.2 IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È presieduto dalla coordinatrice ed è composto dalle docenti e da un rappresentante dei genitori per ogni sezione, eletto annualmente durante l'assemblea generale.

Ha il compito di formulare al collegio docenti e agli organismi amministrativi della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica ed iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Si riunisce ogni tre mesi ed è convocato dalla coordinatrice.

5.7.3 IL COLLEGIO DOCENTI

È presieduto dalla coordinatrice ed è composto dall'intero corpo docente; si riunisce in via ordinaria una o due volte al mese a seconda delle necessità. Ha il compito di:

- curare la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica. In particolare elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- formulare proposte al legale rappresentante della scuola in ordine alla formulazione e alla composizione delle sezioni, all'orario di funzionamento della scuola, tenuto conto di quanto previsto dal regolamento interno;
- valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificare l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- promuovere iniziative di aggiornamento dei docenti;
- esaminare i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, per individuare i mezzi per ogni possibile recupero;
- tenere conto di proposte e pareri espressi in assemblea o in consiglio di intersezione.

5.8 RISORSE FINANZIARIE

Le risorse economiche sono date dal contributo mensile dei genitori e dai contributi annuali del Miur, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Sesto al Reghena, quest'ultimo regolato da una Convenzione.

Il contributo mensile dei genitori viene quantificato di anno in anno. Si possono prevedere casi di ammissione gratuita o di riduzione mensile per i bambini in situazione familiare di comprovata necessità economica.

6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un arricchimento della proposta dell'Istituto ed è finalizzato agli alunni della nostra scuola, fornendo loro ulteriori opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza.

6.1 CONTINUITÀ SCOLASTICA

Nel sistema integrato la continuità può essere intesa come unitarietà della traiettoria che il bambino compie nel suo sviluppo, come ricerca di coerenza e di innovazione nel sostenere questo processo e, per gli insegnanti, la capacità di avere una visione ampia sia dello sviluppo che si proietta nel futuro possibile (continuità verticale), sia della pluralità dei contesti nei quali i bambini vivono o che incontrano (continuità orizzontale).

La continuità si traduce nella costruzione di un curriculum verticale e di pratiche innovative, in sintonia con l'idea di un percorso educativo completo e organico in cui ai bambini sia riconosciuto il diritto ad apprendimenti e a socialità gradualmente e congruenti con il momento che stanno attraversando e la loro storia.

6.1.1 TRA IL NIDO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" si rende disponibile per effettuare la continuità con i futuri iscritti attraverso la condivisione delle esperienze e delle attività che i bambini hanno svolto durante la permanenza al nido, in un'ottica di collaborazione tra scuole.

La continuità educativa potrà agevolare il bambino nel passaggio da un ambiente conosciuto (nido) a un ambiente da scoprire (scuola dell'infanzia), rispettando i suoi tempi di inserimento e i suoi bisogni emotivi.

6.1.2 TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA PRIMARIA

La continuità si configura come attività di raccordo tra le diverse tappe di crescita del bambino, che vive l'esperienza della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

La continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria si attua nella condivisione di esperienze e di attività, che vedono protagonisti i bambini grandi della scuola dell'infanzia (5-6 anni di età) e i bambini della scuola primaria.

Le insegnanti si impegnano nel favorire un sereno passaggio alla scuola primaria prevedendo:

- incontri da effettuare nella seconda parte dell'anno scolastico tra insegnanti di scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola primaria per la comunicazione di dati e informazioni relative ai bambini iscritti in classe prima;
- attività svolte presso i locali della scuola primaria, che coinvolgano i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e gli alunni più grandi;
- incontri, presso la nostra scuola, tra insegnanti dei due gradi scolastici, la Dottoressa Catia Zonta (Centro di Ascolto e Orientamento) e i genitori dei bambini grandi;

6.2 PROGETTO SICUREZZA

Presso la nostra scuola sono presenti *team* formati per interventi di primo soccorso ed antincendio, composti da personale docente e non docente, aggiornati a tal fine. Ciascun docente, ciascuna unità del personale non docente e ciascun bambino, insieme al personale della direzione e al personale volontario, contribuisce ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei “lavoratori”, pertanto:

- utilizza correttamente attrezzature, sostanze e macchinari nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- segnala immediatamente in direzione (il Presidente/Legale Rappresentante) e al responsabile del servizio ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;
- non compie, di propria iniziativa, operazioni che non siano di sua competenza;
- si sottopone ai controlli sanitari previsti;
- non rimuove e non modifica, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- conosce e condivide il piano di emergenza attraverso prove di simulazione;
- controlla che tutte le uscite di sicurezza siano aperte all'inizio delle lezioni;
- in caso di malessere o di infortunio degli alunni, il docente provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la direzione e la famiglia;
- in caso di infortunio di grave entità, il docente provvede a telefonare immediatamente al 112 (Numero Unico per le Emergenze), dopo aver avvisato i genitori. I genitori, nel caso in cui ci sia un referto del Pronto Soccorso o del medico curante, consegneranno in segreteria il documento, che verrà allegato alla denuncia all'Assicurazione della Scuola.

6.3 SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana riconosce alla **famiglia** la **primaria funzione educativa**, sancita anche dalla Costituzione, e **nella famiglia il contesto educativo fondamentale per il bambino**.

Con spirito di servizio, integra l'azione della famiglia, chiedendo ai genitori di collaborare alla realizzazione del progetto educativo, in un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle proprie competenze.



La scuola:

- sollecita incontri occasionali con le famiglie e ne promuove altri in modo sistematico, allo scopo di consentire uno scambio di informazioni e di suggerimenti;
- sensibilizza le famiglie organizzando incontri di formazione che affrontino e approfondiscano tematiche relative all'impegno educativo comune; predispone inoltre momenti ricreativi per promuovere la conoscenza e l'unione tra scuola e famiglia;
- comunica la propria attività formativa globale, gli interventi didattici e le strategie metodologiche mediante incontri con tutti i genitori (assemblea generale), incontri di sezione e colloqui individuali;

- espone tutta la documentazione (PToF, programmazione didattica, regolamento interno...) in un'ottica di trasparenza.

La scuola propone i seguenti appuntamenti di incontro/scambio di informazione con i genitori:

- assemblea di inizio anno (a settembre/ottobre);
- assemblee di sezione (una all'inizio ed una alla fine dell'anno scolastico);
- colloqui con i genitori (inizio o metà anno e fine anno scolastico).

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la comunità educante, ovvero il personale della scuola e genitori, opera unitariamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente.

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, in particolare, in ottemperanza a quanto prescritto dai Decreti Delegati del 1974 e dalla legge n.517 del 1977, la scuola si avvale degli organi collegiali.

6.3.1 REGOLE EDUCATIVE CONDIVISE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

A. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA E FAMIGLIA

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ 2025.2026

TRA IL GESTORE E LE FAMIGLIE DEI BAMBINI ISCRITTI

La scuola rimane un setting che necessita di una particolare attenzione. Il compito che attende tutti è far sì che permangano le condizioni di **sicurezza** e di **salute**, in modo che ai bambini vengano garantiti diritti fondamentali come quelli all'incontro sociale fra pari al gioco ed all'educazione.

Per poter assicurare una adeguata frequenza in presenza dei bambini, è fondamentale costruire un percorso volto a coinvolgere i genitori attraverso un patto di corresponsabilità finalizzato al contenimento del rischio; ciò anche con l'obiettivo di individuare orientamenti e proposte per una crescita complessiva dei servizi tenendo in considerazione il diritto alla socialità, al gioco ed in generale all'educazione dei bambini e delle bambine e la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale educativo ed ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative.

La condivisione delle decisioni tra i soggetti che intervengono nella determinazione degli aspetti organizzativi e gestionali dei servizi è un valore di estrema rilevanza per garantire efficacia agli interventi in qualsiasi circostanza di emergenza e non.

[Come previsto dalle Indicazioni dell'Istituto Superiore della Sanità del 11.08.22 e dalla circolare Miur n.1988 del 19.08.22, in caso di un innalzamento dei contagi, la scuola comunicherà tempestivamente le misure preventive e le modifiche organizzative da adottarsi.]

A Il/la sottoscritto/a Ghiurca Ciprian nella sua qualità di legale rappresentante

pro tempore dell'Ente gestore: Parrocchia "Tutti i Santi" C.F. 80007120936

di Bagnarola Via Piazza IV Novembre, 19

e

B il/la signor/a _____ in qualità di genitore o titolare della responsabilità

genitoriale di.....

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI RESPONSABILITÀ RECIPROCA INERENTE LA FREQUENZA DI

ALL'ENTE SOPRA MENZIONATO.



IN PARTICOLARE, IL GESTORE DICHIARA:



di impegnarsi a realizzare le procedure previste e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste;



di impegnarsi, durante il periodo di frequenza al servizio, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;

- ✚ di avvalersi, per la realizzazione del servizio, di personale che si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria.

➤ IN PARTICOLARE, IL GENITORE (O TITOLARE DI RESPONSABILITÀ GENITORIALE) DICHIARA:

- ✚ di essere a conoscenza delle misure di prevenzione vigenti alla data odierna;
- ✚ di impegnarsi a trattenere il proprio figlio/a al domicilio in presenza di febbre superiore a 37,5°, e di informare tempestivamente il pediatra e il gestore del servizio educativo.

B. PATTO EDUCATIVO CON IL CENTRO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO

Il Protocollo di rete è visionabile, su richiesta, presso l'ufficio della scuola e sul sito web della scuola.

Il Protocollo di rete è un documento che formalizza una collaborazione che dura da più di un decennio e che ha come finalità la definizione e la realizzazione di buone prassi di lavoro e di intervento per il benessere dei bambini della fascia 3-6 e le loro famiglie.

Il 25 maggio 2024 è stata presentata e sottoscritta la nuova edizione del Protocollo di rete tra il Centro di Ascolto e Orientamento (CAO) dell'Area Minori e Famiglia del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale "Tagliamento", le Scuole dell'infanzia pubbliche e paritarie dei Comuni dell'Ambito e, per la prima volta, le Pediatrie di Libera Scelta del territorio distrettuale.

6.4 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si affianca ed entra a far parte organicamente nel territorio delle numerose proposte formative e culturali che le istituzioni e le associazioni presenti offrono alla popolazione.

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" si inserisce in un contesto di lavoro globale che è completato dalla locale scuola primaria; in tal modo gli allievi e le famiglie godono della possibilità di seguire l'*iter* scolastico in maniera più confacente alle esigenze e agli impegni dei diversi componenti, entrando in un orizzonte umano di scambio, di interattività, di corresponsabilità.

Essa opera e collabora con:

- Federazione Italiana Scuole Materne (FISM);
- Comune, Amministrazione, Assessorati;
- Regione Friuli Venezia Giulia;
- trasporto (attraverso convenzioni);
- biblioteca comunale;
- Consultorio familiare e servizio tutela minori;
- Centro di Ascolto e Orientamento (CAO) attraverso l'attuazione del progetto "Osservamondo" e altre attività (vedi punto 6.3.1.B);
- Pediatri;
- Rete Distrettuale delle Istituzioni Scolastiche;
- Oratorio Don Bosco di Bagnarola;

- scuola secondaria di secondo grado di Portogruaro (alternanza scuola-lavoro);
- Università degli studi di Udine, c.d.l. in Scienze della Formazione Primaria (tirocinio formativo);
- Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento;
- Neuropsichiatria Infantile di San Vito al Tagliamento;
- Casa di Riposo di San Vito al Tagliamento;
- Associazione per la Famiglia;
- Associazione del territorio;
- Cooperativa "Futura";
- Cooperativa "Il granello".

In particolare **la scuola opera in stretto rapporto con la famiglia e i centri specialistici territoriali e non**, che si occupano dell'aspetto terapeutico/riabilitativo degli alunni con difficoltà.

La scuola richiede l'intervento dei servizi socio-sanitari qualora si trovi ad affrontare situazioni di disagio familiare.

In caso di alunni con gravi difficoltà di relazione e/o di apprendimento la scuola attua la seguente modalità:

- rilevamento, da parte dell'insegnante, del disagio e/o della difficoltà;
- discussione in collegio docenti;
- confronto con esperti (CAO, pediatri, terapeuti...);
- intervento mirato dell'insegnante dal punto di vista educativo in sezione;
- colloquio con i genitori per l'invio ai servizi;
- raccordo con i servizi per la presa in carico e per il passaggio di informazioni.

7. INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola dell'infanzia ha il compito d'identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio, per favorire l'attuazione di interventi idonei e tempestivi.

7.1 PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

La scuola paritaria "San Luigi Gonzaga" si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali (BES). Pertanto la scuola si propone di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino:

- disabilità (Legge 104/92);
- alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale, disagio comportamentale).

È bene ricordare che, **durante il periodo della scuola dell'infanzia, è possibile individuare la presenza di situazioni problematiche** che possono estrinsecarsi come difficoltà di organizzazione e integrazione spazio-temporale, difficoltà di memorizzazione, lacune percettive, difficoltà di linguaggio verbale.

Un alunno con DSA (disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010 e relative Linee Guida) potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria. Tuttavia riconoscere i segnali di rischio può favorire l'attuazione di percorsi idonei e di interventi tempestivi.

7.2 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La scuola istituisce il gruppo di lavoro per l'inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003 mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il GLI ha le funzioni di:

- rilevare i BES presenti a scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- confrontarsi sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Il gruppo è coordinato da Trevisanutto Iris ed è costituito da tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia.

7.3 INCLUSIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola dell'infanzia, per gli stili di comunicazione che la caratterizzano e per la flessibilità e la globalità progettuale, è il contesto favorevole per l'intervento educativo didattico nei bambini diversamente abili.

L'integrazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Impegna pertanto insegnanti, coetanei, genitori e personale ausiliario nel processo di accettazione della diversità.

L'integrazione scolastica di bambini diversamente abili è a carico delle insegnanti, ma anche della scuola, della famiglia, dei Servizi Sociali che devono creare un dialogo costruttivo e positivo per il **bambino** che deve sentirsi **sicuro, aiutato, stimolato** e in grado di superare le difficoltà che incontrerà sia a scuola sia nel percorso della sua vita.

Il concetto di **integrazione** può essere articolato in vari livelli:

- integrazione fisica;
- integrazione sociale;
- integrazione personale;
- integrazione dei servizi.

Nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'integrazione.

Spesso sono utilizzate la psicomotricità, la musicoterapia, laboratori manipolativi, laboratori visivi, il gioco, l'uso di materiali strutturati, il suono, il canto e la drammatizzazione.

Vengono anche utilizzate delle comunicazioni alternative in base ai bisogni dei bambini, come la LIS e la CAA; in particolar modo la LIS viene estesa a tutti i bambini nel quotidiano per far sì che riescano a loro volta ad interagire con bambini che beneficiano di questa lingua per una maggiore inclusione.

7.3.1 FINALITÀ

Nei confronti dei bambini disabili, la scuola dell'infanzia si impegna a:

- favorire l'integrazione con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione;
- soddisfare al meglio le esigenze differenziate dei bambini diversamente abili per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

7.3.2 OBIETTIVI

Gli obiettivi generali, mirati ad una reale integrazione, riguardano:

- l'autonomia;
- la socializzazione;
- l'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative ed espressive;
- la conquista di strumenti operativi basilari: linguistici e logico-matematici.

7.4 GLI STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il **Profilo dinamico funzionale (PDF)**: è un documento, redatto dai servizi specialistici, di diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del PEI.

Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire, mettendo in evidenza difficoltà e potenzialità del bambino.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI): stilato dall'insegnante di sostegno (o dall'educatore) con le insegnanti di sezione, è una parte integrante della programmazione. Esso individua obiettivi specifici, metodologie didattiche utili per il loro perseguimento tenendo conto dei ritmi e dei tempi di apprendimento del bambino in questione. Gli interventi educativi/didattici sono effettuati sia nel gruppo della sezione sia nel rapporto individualizzato o di piccolo gruppo.

L'insegnante di sostegno è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla sezione in cui è presente il bambino diversamente abile. Non deve essere considerato l'unico docente a cui è affidata l'integrazione.

L'integrazione nella scuola come nella famiglia, nella società e poi nel mondo del lavoro, richiede di essere considerata in modo contestualizzato, poiché la parte più importante è sempre la persona messa al centro dell'attenzione.

All'interno della scuola paritaria può operare (anche o SOLO) un educatore competente appartenente a Enti esterni.

7.5 INCLUSIONE, ACCOGLIENZA E INSERIMENTO STRANIERI

L'educazione interculturale è una dimensione trasversale che investe l'intero settore educativo e che può essere considerata come l'asse culturale di fondo a cui tutte le discipline possono fare riferimento.

L'apertura mentale e la disponibilità a mettere in discussione le proprie idee si imparano da piccoli vivendo assieme, giocando insieme, incontrandosi, scontrandosi e confrontandosi.

La presenza di alunni provenienti da diversi Paesi e da diverse culture può diventare, quindi, occasione di arricchimento e di maturazione in vista di una convivenza basata sulla cooperazione, sullo scambio, sull'accettazione delle diversità come valori ed opportunità di crescita democratica. Dunque, la scuola può diventare un laboratorio dove sperimentare rapporti nuovi: una scuola ponte, una scuola che si faccia migrante verso una società capace di riassumere dentro di sé le diverse culture che la abitano.

7.5.1 FINALITÀ

Educare alla conoscenza dell'altro, alla convivenza, al rispetto reciproco creando nella scuola un clima relazionale di apertura e di dialogo volto a prevenire atteggiamenti di razzismo e capace di sollecitare i bambini a scoprire e conoscere le altre culture con un atteggiamento di curiosità, accettazione e rispetto considerando la differenza come arricchimento.

7.5.2 OBIETTIVI

- Sviluppare un'immagine positiva di sé, della propria cultura;
- sviluppare un'immagine positiva degli altri, di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli;

- favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri attraverso la conoscenza della lingua italiana, la valorizzazione delle loro potenzialità, la condivisione delle più elementari regole di convivenza;
- valorizzare le culture di provenienza e il rafforzamento dell'identità personale;
- favorire l'integrazione delle famiglie coinvolgendole nella vita della scuola e nel percorso scolastico dei figli anche attraverso un percorso di conoscenza e scambio culturale;
- sviluppare la capacità di osservare ambienti, tradizioni, culture e caratteristiche specifiche di altri popoli;
- far conoscere la cultura e il Paese di provenienza del bambino straniero fornendone un'immagine positiva;
- facilitare la comunicazione fra il bambino straniero e i compagni, evitando il rischio di incomprensioni e fraintendimenti;
- imparare a interagire con gli altri;
- saper ascoltare;
- provare interesse per realtà diverse;
- entrare in contatto con diversi modi di vivere.

7.5.3 ATTIVITÀ

- Incontri con le famiglie;
- colloqui individuali con i singoli genitori;
- osservazione del bambino nel contesto scuola, nel rapporto con i compagni e con la figura dell'insegnante;
- attività motorie, espressive, manuali, musicali con valorizzazione delle competenze del bambino.

8. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

La scuola intende proseguire un cammino di formazione e definizione di identità proposto a tutto il personale, docente e non, sulle metodologie pedagogico-didattiche e relazionali. Riteniamo sia fondamentale, per il buon andamento della scuola, che ogni persona porti avanti i valori cristiani, vedendo in questo progetto un'opportunità di incontro, scambio e crescita per il raggiungimento di un obiettivo comune: il benessere del bambino.

8.1 FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE

Le insegnanti della scuola, consapevoli della necessità di approfondire le proprie competenze psico-pedagogiche e didattiche nell'ottica del *lifelong learning*, si impegnano ad aderire alle iniziative di aggiornamento proposte dalla FISM di Pordenone – a cui la scuola è associata –, dal CAO di San Vito al Tagliamento e dagli Enti pubblici o privati. In generale, gli obiettivi prioritari prefissati sono i seguenti:

- qualificare l'insegnamento e l'apprendimento;
- curare l'aspetto della relazione interpersonale;
- acquisire saperi e competenze traducibili nella prassi didattica.

Inoltre, secondo la normativa vigente, sono previsti aggiornamenti periodici in materia di sicurezza e primo soccorso.

La scuola intende sviluppare nel corso del triennio 2025-2028 le seguenti iniziative:

- formazione specifica teorico-pratica per l'insegnamento della propedeutica musicale;
- formazione periodica di aggiornamento sull'insegnamento della religione cattolica;
- aggiornamenti in tema di sicurezza, primo soccorso, defibrillatore e antincendio negli ambienti di lavoro;
- formazione LIS.

8.2 FORMAZIONE PER IL PERSONALE AUSILIARIO

Sono previsti aggiornamenti periodici, secondo la normativa vigente, in materia di sicurezza, primo soccorso, antincendio, defibrillatore e HACCP.

8.3 STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la nostra offerta formativa alle famiglie e favorire il benessere dei bambini e del personale, la scuola utilizza degli strumenti di monitoraggio.

Per le famiglie: ogni anno viene consegnato un questionario di gradimento con la possibilità di dare suggerimenti e valutare tutti gli ambiti della scuola (personale, mensa, benessere del bambino, didattica, retta...).

Per i bambini: li osserviamo, osserviamo il loro comportamento nel gioco e nelle attività proposte, i loro progressi e le loro relazioni, per capire il loro grado di benessere. Il tutto cercando la collaborazione ed il dialogo con le famiglie. Un altro indicatore importante è la frequenza scolastica del bambino. Gli altri strumenti utilizzati sono le Unità di Apprendimento per capire quali sono gli obiettivi più adeguati alla loro età per ampliare le loro abilità e raggiungere la competenza necessaria alla loro evoluzione.

Per il personale: il dialogo e l'osservazione costante sono tra i primi strumenti di valutazione, eventuali assenze prolungate o ricorrenti vengono monitorate.

8.4 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi del piano di miglioramento sono stati individuati dal collegio docenti e dall'ente gestore analizzando le reali necessità emerse nel corso dei precedenti anni scolastici ed i questionari di gradimento compilati dai genitori e dal personale:

- nell'area della comunicazione multimediale ci si affianca alla pagina *Facebook* della nostra scuola (Scuola dell'infanzia San Luigi Gonzaga);
- si provvederà a sostituire il materiale logorato con materiale nuovo;
- nell'area didattica si esplorerà un nuovo assetto del personale che permetterà alle insegnanti di osservare ulteriormente ogni bambino e a questo di interagire con esse (laboratori manipolativi, esplorativi, espressivi, linguistici, LIS e motori);
- nell'area della formazione, si lavorerà con il collegio docenti e con tutto il personale della scuola nell'elaborazione di uno stile didattico ed educativo condiviso da tutti, mediante la partecipazione a corsi specifici.

9. DOCUMENTI ALLEGATI E CONSULTABILI A SCUOLA

9.1 REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

REGOLAMENTO **SCUOLA DELL'INFANZIA a. s. 2025/2026**

1. INIZIO ANNO SCOLASTICO

Le date di inizio e fine anno scolastico verranno comunicate alle famiglie dei bambini iscritti e seguiranno (salvo le facoltà proprie della scuola privata) le indicazioni imposte dal Calendario Regionale del Friuli Venezia Giulia.

2. ISCRIZIONE:

L'iscrizione è annuale e prevede la compilazione di un modulo ed il versamento della quota, non rimborsabile, di € 50,00. Essa comporta l'accettazione integrale del presente regolamento ed anche il pagamento della retta scolastica che ha natura unitaria e deve corrispondersi nei termini e con le modalità di cui ai successivi punti 7 e 9.

2. VACCINI

I bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia devono essere in possesso delle vaccinazioni obbligatorie come indicato dalle normative vigenti.

3. ORARIO SCOLASTICO:

L'attività educativa della Scuola è operativa dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00.

Per chi fa richiesta è possibile usufruire dell'extra-time dalle 7.30 e fino alle 8.30 e dalle 16.00 alle 17.00 con un contributo economico extra di € 15,00 al mese la mattina e € 15,00 al pomeriggio. Chi fa entrambi € 25,00.

4. ACCOGLIENZA DEI BAMBINI:

Nel mese di GIUGNO, salvo imprevisti non dipendenti dalla Scuola, viene proposta una giornata di SCUOLA APERTA, durante la quale i genitori sono invitati a passare un po' di tempo a scuola con i bambini per familiarizzare con il nuovo contesto e conoscere i futuri compagni.

È previsto un periodo di inserimento (il calendario dei primi giorni verrà comunicato ai genitori alla riunione di giugno o su richiesta con una mail) per favorire la prima conoscenza tra bambini, genitori e insegnanti.

5. ACCOGLIENZA DEI GENITORI

Tutti i genitori dei bambini "nuovi iscritti" saranno invitati a partecipare ad un incontro loro riservato con la coordinatrice nel mese di GIUGNO. È il momento privilegiato per presentare il percorso dell'anno scolastico, i laboratori e le attività che vedranno impegnati i bambini all'interno della scuola, le richieste di collaborazione scuola-famiglia, la corresponsabilità educativa, gli orari ed i corsi integrativi.

Per favorire la collaborazione scuola-famiglia la scuola promuove nel corso dell'anno alcuni incontri per i genitori: colloqui con le insegnanti, assemblee di classe e generali, incontri formativi. I genitori sono invitati a parteciparvi per collaborare attivamente all'opera educativa che la scuola svolge a favore dei bambini.

6. CORREDO SCOLASTICO

Ogni bambino porterà a scuola:

- n. 1 scatola con un cambio completo e un paio di ciabattine/scarpe di ricambio

- n. 1 sacchettino con nome e cognome (per bavaglie e asciugamani)
- n. 2 grembiuli
- n. 1 confezione multipla di fazzolettini di carta
- n. 2 confezione salviette umidificate
- n. 1 bicchiere di plastica con nome da poter lavare in lavastoviglie
- n. 4 foto formato tessera
- per chi dorme un cuscino, un lenzuolo e una copertina

È importante scrivere il NOME e COGNOME su TUTTE le COSE del bambino

7. RETTA SCOLASTICA

La retta è annuale per un costo complessivo di € 1.550,00 divisa in dieci mensilità (settembre - giugno) dell'importo di € 155,00 cadauna. Con l'iscrizione la famiglia si impegna ad occupare il posto nella scuola per i 10 mesi dell'attività scolastica e a versare la quota corrispondente.

Annualmente la retta scolastica può subire variazioni, in tal caso queste verranno tempestivamente comunicate.

La retta mensile va pagata per intero anche se la frequenza è saltuaria. In caso di assenze continuative per 20 giorni solari consecutivi (compresi sabato e domenica) la retta viene scontata del 50%.

La scuola dell'Infanzia non ha scopo di lucro; la retta scolastica viene utilizzata per pareggiare le varie spese ordinarie che essa sostiene. In sintonia con lo spirito cristiano che ci caratterizza la scuola viene incontro alle esigenze di famiglie in condizioni di svantaggio. Le famiglie in disagiate condizioni economiche (art. 7 Statuto e in ottemperanza dell'art. 31 legge 1073/91) potranno ottenere agevolazioni e, in numero massimo di due, la gratuità: a tal fine sono tenute a presentare la documentazione necessaria affinché il Presidente possa decidere in merito (fotocopia busta paga, stato famiglia, ...). Qualsiasi forma di agevolazione si intende **non** prorogata automaticamente per l'anno successivo; i beneficiari, inoltre si impegno a comunicare il superamento delle difficoltà che avevano motivato la concessione delle agevolazioni in qualsiasi momento esso intervenga.

I genitori che hanno iscritto il figlio alla scuola, non possono ridurre autonomamente o sospendere il pagamento della retta mensile.

In caso di sospensione dell'attività didattica per esigenze di sicurezza sanitaria, superiore al mese, la retta mensile potrà subire una riduzione nella misura comunicata dalla scuola, salvo conguagli, alla fine dell'emergenza, per eventuali contributi straordinari riconosciuti alla scuola dallo Stato dalla regione o dal Comune.

In caso di mancato e/o parziale pagamento della retta non concordata con la scuola, la scuola si riserva di intraprendere le azioni più opportune a tutela dei propri interessi. Il mancato pagamento della retta non concordato autorizza la scuola a non ammettere il bambino alla frequenza.

Il ritiro anticipato del bambino non esonera i genitori dal pagamento della retta.

8. QUOTA FRATELLI

Per il secondo figlio la retta è di € 1.300,00 (retta di € 130,00).

9. PAGAMENTO

Il pagamento della retta scolastica può essere mensile, bimestrale o trimestrale, entro il 25 di ogni mese di riferimento, a partire da settembre.

In caso di difficoltà, i genitori possono fare riferimento al Presidente della Scuola.

I versamenti si fanno preferibilmente con il bonifico specificando sempre il nome e cognome del bambino ed a quale mese fa riferimento il pagamento della retta.

10. ORARIO DELLA SCUOLA

7.30 - 8.30 a pagamento	Pre-scuola con personale non docente
8.30 - 9.00	Entrata, accoglienza e gioco spontaneo
9.00 - 9.30	Verifica dei presenti, momento di preghiera, canto, gioco organizzato, uso dei servizi igienici e merenda
9.30 - 11.30	Attività didattica in sezione o per gruppi e igiene personale
11.30 - 12.00	Pranzo
12.00 - 13.00 12.30 - 13.00	Gioco spontaneo Uscita intermedia
13.00 - 15.30	Attività di sezione, bagno e merenda Riposo per i bambini di 3 anni
15.30 - 16.00	Uscita
16.00 – 17.00 a pagamento	Post-scuola con personale non docente

Nota: Il pranzo può subire variazione a seconda dei numeri degli iscritti.

11. INGRESSO e USCITE ANTICIPATE

L'ingresso a scuola deve avvenire entro le ore 9.00. Dopo tale orario il cancello è chiuso.

Eventuali necessità particolari (per visite ecc.) vanno comunicate alle insegnanti.

Le uscite anticipate vanno segnalate nell'apposito modulo disponibile all'ingresso.

12. DELEGHE ANNUALI

A settembre i genitori devono compilare in ogni sua parte il modulo per le deleghe annuali, assolutamente necessarie per il ritiro dei bambini da parte di altri (**maggioresni**). Senza tale delega i bambini non potranno lasciare la scuola.

13. SICUREZZA

I bambini devono essere accompagnati all'ingresso della Scuola ed **affidati ad una maestra o alla volontaria in caso di ingresso anticipato**. Nella stessa struttura avvengono le dimissioni. I bambini vengono consegnati ai genitori o alle **persone maioresni** regolarmente delegate dai genitori/tutori.

14. RESPONSABILITÀ CIVILE ed INFORTUNI e PRIVACY

Gli eventuali infortuni durante qualsiasi iniziativa ed attività scolastica sono coperti da assicurazione. In caso di infortunio grave, la scuola allerta il 115 e contatta i numeri telefonici segnati dai genitori sulla domanda di iscrizione: si raccomanda di lasciare numeri facilmente reperibili.

A norma della legge vigente (come specificato nell'informativa) non è consentito ai genitori (ma solo alle insegnanti in possesso di regolare consenso) riprendere i bambini con foto o video durante l'attività scolastica.

I genitori possono liberamente effettuare riprese video in occasione di feste ed eventi pubblici. Ricordiamo che le immagini sono sempre e comunque soggette alla legge sulla privacy e che la loro diffusione è vietata senza consenso esplicito dell'interessato.

15. MEDICINALI e MALATTIE

Per il benessere ed il rispetto di tutti raccomandiamo ai genitori di prestare attenzione alla salute dei bambini e di sospendere la frequenza in caso di malattia contagiosa del bambino. Il personale scolastico non può somministrare medicinali ai bambini.

I genitori sono tenuti ad avvisare la scuola per le assenze (anche singola) del proprio figlio/a.

16. AVVISI E COMUNICAZIONI

Vengono esposti sulle bacheche all'ingresso della scuola e consegnati nella "posta in uscita" di ogni bambino. I genitori sono invitati a prenderne visione.

Le rappresentanti hanno il compito di ricordare gli appuntamenti generali e riportarvi comunicazioni collettive.

17. SOSPENSIONI SCOLASTICHE

Il calendario delle sospensioni e delle festività segue quello della regione Friuli Venezia Giulia e viene consegnato all'inizio dell'anno.

18. GIARDINO

Ricordiamo che oltre l'orario scolastico i bambini non sono più coperti da assicurazione; quando il genitore è presente nella struttura della scuola la responsabilità del figlio/a è sua.

Si raccomanda di chiudere sempre il cancello pedonale.

19. ESPERTI CHE COLLABORANO CON LA SCUOLA

Il parroco Don Ciprian Ghiurca, legale rappresentante e presidente della scuola, è a disposizione per le famiglie (previo accordo telefonico).

La coordinatrice didattica Trevisanutto Iris lavora con le insegnanti della scuola per promuovere un ambiente educativo stimolante ed adeguato alle necessità evolutive dei bambini. La coordinatrice è a disposizione dei genitori previo accordo telefonico.

L'operatrice del CAO Catia Zonta è a disposizione su appuntamento.

20. SEGRETERIA

Per necessità burocratiche (informazioni, iscrizioni effettuate nel corso dell'anno...) ci si può rivolgere alla segreteria durante la settimana telefonando al numero 0434.688094 o alla mail: materna.bagnarola@alice.it

9.2 QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO PER LE FAMIGLIE

Indagine sulla qualità del servizio offerto

Gentili genitori,
vi chiediamo cortesemente di rispondere alle domande del presente questionario anonimo; grazie al vostro contributo, la scuola potrà far opera di revisione delle proprie proposte per migliorare il servizio offerto.

Certi del vostro prezioso aiuto, vi ringraziamo anticipatamente.

Chi compila il questionario? ☐ madre ☐ padre ☐ entrambi

Successivamente vi chiediamo di barrare la casella che meglio esprime il vostro parere secondo questa tabella di valori:

Poco soddisfatto	1
Abbastanza soddisfatto	2
Soddisfatto	3
Totalmente soddisfatto	4

	Grado di soddisfazione	Eventuali consigli
AREA DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI		
Tempi e modalità di inserimento del bambino (per piccoli e nuovi iscritti)	1 2 3 4	
Disponibilità della coordinatrice didattica	1 2 3 4	
Adeguatezza dei locali interni	1 2 3 4	
Adeguatezza degli spazi esterni	1 2 3 4	
Adeguatezza del servizio mensa	1 2 3 4	
Igiene e pulizia dei locali	1 2 3 4	
AREA DELL'INFORMAZIONE /PARTECIPAZIONE		
Riunioni per informare sul programma didattico ed educativo (assemblea generale e di sezione)	1 2 3 4	
Soddisfazione sugli incontri formativi organizzati per i genitori (specialisti e CAO)	1 2 3 4	
Informazioni ricevute sull'organizzazione della scuola	1 2 3 4	
Informazioni ricevute dal rappresentante di sezione	1 2 3 4	

AREA EDUCATIVO- DIDATTICA		
Qualità dell'insegnamento offerto al bambino/a	1 2 3 4	
Progetto <i>Ampliamento dell'offerta formativa</i>	1 2 3 4	
Attività didattiche proposte dalla scuola	1 2 3 4	
Documentazione delle esperienze realizzate dal bambino	1 2 3 4	
Colloqui con le insegnanti e informazioni ricevute sul percorso scolastico del bambino	1 2 3 4	
Modalità di gestione delle assemblee	1 2 3 4	
Attenzione alla salute del bambino	1 2 3 4	

Come valutate complessivamente l'esperienza del vostro bambino alla scuola dell'infanzia?

pessima 1 2 3 4 ottima

Suggerimenti e proposte:

Grazie per la collaborazione.

9.3 PROGETTO ACCOGLIENZA

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo percorso, che vede il bambino protagonista di questo nuovo evento. Il progetto di accoglienza nella scuola dell'infanzia mira a facilitare l'inserimento dei bambini nel nuovo ambiente scolastico promuovendo un clima sereno e rassicurante dove possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative.

Questo passaggio è molto particolare, in quanto va a toccare soprattutto le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività di ciascun bambino.

È un evento tanto atteso, ricco di aspettative soprattutto per i bambini che si affacciano per la prima volta a questa esperienza ma anche per i più grandi, che segna il passaggio ad una vita più autonoma dalla famiglia non priva di implicazioni emotive, tale da meritare, da parte del contesto scolastico, un ambientamento, un'attenzione e tempi adeguati per tutti gli iscritti.

Introdurre i bambini alla scuola dell'infanzia significa accoglierli insieme ai loro genitori o *caregiver*, aiutandoli a stabilire relazioni positive con adulti e pari, per cercare di vivere la giornata scolastica il più piacevolmente e stimolante possibile.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge ai bambini "anticipatari" (2 anni e mezzo) e di 3-4-5 anni.

FINALITÀ

Favorire un inserimento sereno, graduale e attento alle esigenze di tutti i bambini nuovi e una ripresa naturale e tranquilla della scuola per chi ha già frequentato l'anno precedente. Creare un ambiente accogliente, che favorisca il distacco dall'adulto di riferimento, promuovendo la conoscenza reciproca al fine di stabilire delle dinamiche socio-relazionali positive e stabilendo rapporti di fiducia e amicizia per una corretta identità.

OBBIETTIVI

Gli obiettivi pensati per gli anticipatari, tranne casi specifici, rientreranno negli obiettivi per i bambini di tre anni.

Il bambino sa:

IL SÈ E L'ALTRO

3 anni	• Conoscere gli spazi, i tempi e il personale della scuola; • riconoscere i propri bisogni ed emozioni ed esprimerli; • conoscere la sezione di appartenenza; • scoprire le prime regole della comunità; • costruire relazioni positive con i pari; • percepire attorno a sé un clima positivo e accogliente.
4/5 anni	• Accogliere i nuovi amici; • ritrovarsi come gruppo sezione di appartenenza e sentirsi riaccolti nell'ambiente scuola; • riconoscere e rispettare le regole della comunità scolastica; • consolidare l'autonomia nei momenti delle <i>routine</i> quotidiane e nella gestione dei materiali; • stimolare la condivisione e il fare insieme; • esprimere con fiducia i propri bisogni, desideri e pensieri; • accogliere la diversità come valore positivo;

IL CORPO E IL MOVIMENTO

3 anni	• Conoscere l'ambiente scolastico e i suoi tempi; • riconoscere i segnali del corpo; • provare piacere nel movimento.
4/5 anni	• Acquisire sempre maggiore autonomia all'interno dell'ambiente scolastico; • controllare il movimento nello spazio che ci circonda; • conoscere le diverse parti del corpo; • prendersi cura autonomamente della propria persona; • riconoscere i segnali del corpo e gli stati di benessere e malessere; • affinare la motricità fine.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

3/4/5 anni	• Acquisire fiducia nelle proprie capacità artistiche; • imparare ad esprimersi attraverso la voce, la drammatizzazione e i gesti; • sviluppare la memoria uditiva e la capacità di ascolto; • avere più consapevolezza e conoscenza degli altri attraverso i racconti e i disegni; • sperimentare tecniche pittoriche e manipolative diverse.
------------	--

I DISCORSI E LE PAROLE

3 anni	• Ascoltare; • aumentare gradualmente i tempi attentivi; • presentarsi usando un linguaggio semplice; • arricchire il lessico con parole nuove;
4/5 anni	• Ascoltare; • aumentare gradualmente i tempi di attenzione; • usare il linguaggio verbale e non (LIS, CAA) per interagire e comunicare; • saper nominare le emozioni; • arricchire il lessico; • associare simboli a significati; • avere un primo approccio con la lingua inglese.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

3/4/5 anni	• Collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana; • organizzare lo spazio foglio; • organizzare azioni e materiali utili all'esecuzione di una consegna/attività; • ricostruire e verbalizzare scansioni temporali di un evento; • orientarsi nel tempo e nello spazio utilizzando i concetti temporali (prima, dopo, ieri, domani).
------------	---

ATTIVITÀ

- Giochi per ripetere il proprio nome, quello dei compagni e delle insegnanti;
- giochi per far conoscere e mettere in relazione i bambini tra di loro;
- giocare con la musica e il movimento;
- laboratorio di inglese;
- attività manipolative;
- attività grafico-pittoriche;
- attività ludiche;
- conversazioni e dialoghi;
- ascolto, rielaborazioni verbali e drammatizzazioni di storie;
- esplorazione dell'ambiente scolastico e del territorio;
- memorizzazione di canzoni e filastrocche;
- LIS.

SPAZI

Sezioni, salone, giardino anteriore e posteriore, sala da pranzo, dormitorio, palestra, biblioteca, servizi igienici e spazi esterni.

TEMPI

Settembre-ottobre.

MATERIALI

- Pinze, colle, forbici;
- carta, cartoncino, cartone;
- materiale di cancelleria;
- tempere, colori a dita, cerette e colori di vario tipo;
- pongo, argilla, plastilina;
- materiali naturali e di recupero;
- libri cartonati, *pop-up*, *kamishibai*;
- stoffe, scatole per travestimenti, teli;
- video;
- stereo.

MODALITÀ DI INSERIMENTO

Il progetto accoglienza propone attività mirate a far star bene i bambini e a farli sentire accolti – soprattutto i nuovi arrivati – e ad aiutare gli altri a re-inserirsi nel contesto scolastico.

Il tutto viene creato appositamente per dare ai bambini la possibilità di sperimentare progressivamente l'ambiente che li circonda, i materiali e gli spazi ma soprattutto per aiutarli a condividere pensieri, idee ed esperienze con il gruppo per imparare a vivere bene tutti insieme.

Le attività proposte sono legate alla sfera emotiva, linguistica, cognitiva e motoria del bambino per permettergli di vivere in un ambiente ospitale, sereno e stimolante.

L'organizzazione dell'ingresso dei bambini a scuola avviene rispettando modalità diverse decise annualmente nel collegio docenti. È previsto un periodo di inserimento/ambientamento dedicato esclusivamente ai nuovi iscritti della durata di un paio di giorni. Le insegnanti in questo periodo effettueranno dei colloqui conoscitivi con i genitori nei quali definiranno tempi e modalità per garantire un ingresso positivo al nuovo iscritto. I bambini medi e grandi, invece, verranno accolti nei giorni successivi con le modalità stabilite nel collegio docenti.

9.4 PROGETTO EDUCATIVO

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

PROGETTO EDUCATIVO "IO CITTADINO"

MOTIVAZIONE

La nostra scuola dell'infanzia ha deciso di seguire per gli anni scolastici 2025-2028 le indicazioni dell'**Agenda 2030 dell'ONU** per lo sviluppo sostenibile. È un programma globale per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano. L'Agenda globale definisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030. Con il progetto "Io cittadino" vogliamo avvicinare i bambini alla conoscenza di questi importanti obiettivi: attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Un'attenzione particolare verrà rivolta all'educazione civica per contribuire a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità di appartenenza nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge ai bambini di fascia d'età compresa tra i due anni e mezzo e i sei.

FINALITÀ

La scuola dell'infanzia mira a porre le basi per l'esercizio della Cittadinanza attiva che consiste nel prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente circostante ma anche nel mettere in atto forme di cooperazione e solidarietà. Con il termine cittadinanza si vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili nella società di cui fanno parte.

OBIETTIVI FORMATIVI

Di seguito vengono elencati gli obiettivi formativi suddivisi per fasce d'età.

Il bambino sa:

IL SÉ E L'ALTRO

2,5 anni	3anni	4 anni	5 anni
➤ Superare la paura dell'ingresso a scuola; ➤ socializzare con l'insegnante e i compagni; ➤ sviluppare la propria identità; ➤ acquisire il concetto di "regola"; ➤ collaborare con la famiglia per realizzare attività e feste.	➤ Valorizzare il gioco come opportunità per conoscere gli altri; ➤ favorire un positivo approccio con l'ambiente scolastico; ➤ esprimere bisogni, emozioni, esperienze; ➤ costruire una positiva immagine di sé; ➤ condividere spazi, giocattoli e materiali; ➤ conquistare maggiore autonomia; ➤ sviluppare il senso di appartenenza alla scuola e al gruppo sezione; ➤ interiorizzare le prime regole di convivenza sociale; ➤ imparare a riconoscere le diversità culturali; ➤ conoscere il valore e il significato delle principali feste cristiane	➤ Giocare e condividere insieme con i coetanei e con gli adulti; ➤ vivere bene insieme: ascoltare e saper aspettare; ➤ sviluppare comportamenti rispettosi verso gli altri e verso l'ambiente; ➤ acquisire autonomia, fiducia in sé e nelle proprie capacità; ➤ riconoscere l'importanza delle regole concordate e comunitarie; ➤ sviluppare il senso di appartenenza alla comunità; ➤ conoscere il valore e il significato delle principali feste cristiane.	➤ Essere aperti verso tutti: sorridere, salutare e ringraziare; ➤ adottare comportamenti di collaborazione e di aiuto reciproco; ➤ riconoscere gli altri come portatori degli stessi diritti; ➤ imparare ad ascoltare le opinioni altrui seppur diverse dalle proprie; ➤ controllare l'emotività; ➤ comunicare le proprie emozioni; ➤ capacità di <i>problem solving</i>; ➤ consolidare i valori dell'amicizia, dell'amore, della solidarietà e della pace; ➤ conoscere il valore e il significato delle principali feste cristiane.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

2,5 anni	3 anni	4 anni	5 anni
➤ Eseguire giochi di movimento e del "far finta"; ➤ percepire il proprio corpo in relazione con l'altro; ➤ sperimentare con piccoli attrezzi; ➤ iniziare a prendere confidenza con il controllo sfinterico; ➤ mangiare in modo corretto e in autonomia; ➤ esplorare attraverso il corpo il nuovo ambiente; ➤ sviluppare il senso del ritmo attraverso balli spontanei o semplici movimenti da imitare.	➤ Utilizzare il proprio corpo per esprimere emozioni; ➤ riconoscere le principali parti del corpo; ➤ sperimentare e scoprire a cosa servono le diverse parti del corpo; ➤ provare piacere nel movimento e in altre attività all'interno e all'esterno della scuola; ➤ prendere coscienza del proprio corpo; ➤ sperimentare piccoli attrezzi; ➤ manipolare materiali; ➤ conoscere le principali norme di igiene e prevenzione; ➤ sviluppare la motricità fine e la manualità; ➤ cominciare a coordinare semplici movimenti in autonomia; ➤ attraverso azioni e gesti del proprio corpo imparare a prendersi cura dell'altro e di ciò che ci circonda;	➤ Esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione; ➤ utilizzare il linguaggio corporeo per comunicare ed esprimere stati d'animo; ➤ muoversi con sicurezza; ➤ usare diversi attrezzi; ➤ manipolare materiali scoprendone le proprietà; ➤ sperimentare le diverse parti del corpo; ➤ riscoprire le principali norme di igiene; ➤ attraverso azioni e gesti del proprio corpo imparare a prendersi cura dell'altro e di ciò che ci circonda; ➤ sperimentare movimenti di base; ➤ implementare l'abilità oculo-manuale e la motricità fine; ➤ avvicinarsi a una prima definizione di lateralità.	➤ Comunicare ed esprimere emozioni e raccontare utilizzando i linguaggi del corpo; ➤ comprendere il linguaggio mimico-gestuale; ➤ controllare la forza del corpo; ➤ coordinare il proprio movimento, anche in relazione agli altri; ➤ muoversi con sicurezza; ➤ usare con correttezza gli attrezzi; ➤ giocare seguendo modelli e ricorrendo a movimenti appropriati (es: palleggiare, lanciare correttamente la palla...); ➤ manipolare materiali scoprendone le proprietà; ➤ sperimentare le diverse parti del corpo; ➤ interpretare un ruolo nella drammatizzazione; ➤ attuare le principali norme igieniche e i primi

	➤ muoversi su un semplice percorso; ➤ imparare a muoversi insieme agli altri facendo attenzione a non farsi male; ➤ eseguire semplici giochi di gruppo con regole.		comportamenti di prevenzione; ➤ attraverso azioni e gesti del proprio corpo imparare a prendersi cura dell'altro e di ciò che ci circonda; ➤ sviluppare la capacità oculo-manuale e la motricità fine; ➤ sviluppare le proprie capacità di pre-grafia.
--	--	--	---

IMMAGINI, SUONI E COLORI

2,5 anni	3 anni	4 anni	5 anni
➤ Esprimersi attraverso tecniche grafico-pittoriche; ➤ manipolare i materiali a disposizione con fantasia e creatività; ➤ esprimersi attraverso la musica e il movimento.	➤ Riconoscere e denominare i colori primari; ➤ esprimersi attraverso tecniche grafico-pittoriche; ➤ esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli con creatività e fantasia; ➤ esprimersi con la musica e il movimento; ➤ sviluppare la creatività e lo spirito d'iniziativa; ➤ riconoscere i simboli, i segnali stradali e i numeri di emergenza; ➤ conoscere la bandiera italiana; ➤ riconoscere che ogni nazione ha una propria bandiera.	➤ Orientarsi nella realtà sonora ed esprimersi con la musica e il movimento; ➤ esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; ➤ utilizzare diverse tecniche espressive; ➤ scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando il corpo, la voce, oggetti e strumenti musicali; ➤ riconoscere i colori secondari; ➤ riconoscere i simboli, i segnali stradali e i numeri di emergenza; ➤ conoscere la bandiera italiana; ➤ riconoscere che ogni nazione ha una propria bandiera.	➤ Esprimere i propri sentimenti attraverso attività grafico-pittoriche; ➤ Esprimersi con la musica e il movimento; ➤ sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali; ➤ riconoscere le sfumature dei colori; ➤ riconoscere i simboli, i segnali stradali e i numeri di emergenza; ➤ conoscere la bandiera italiana; ➤ riconoscere che ogni nazione ha una propria bandiera.

I DISCORSI E LE PAROLE

2,5 anni	3 anni	4 anni	5 anni
➤ Ascoltare una storia; ➤ memorizzare piccole melodie e canti; ➤ riconoscere i personaggi di una storia. ➤ conoscere i nomi dei compagni; ➤ pronunciare il proprio nome su richiesta.	➤ Ascoltare una storia; ➤ comprendere racconti, poesie, filastrocche e canzoni; ➤ individuare i personaggi e l'ambientazione di una storia; ➤ raccontare le proprie esperienze ed emozioni; ➤ memorizzare brevi canti, filastrocche e poesie; ➤ pronunciare correttamente semplici parole/frasi; ➤ arricchire il proprio lessico; ➤ imparare, riconoscere ed utilizzare forme di linguaggio diverse e non convenzionali (es: CAA e LIS) e lingue diverse (es: inglese...); ➤ imparare l'Inno d'Italia; ➤ riconoscere che ogni nazione ha un proprio Inno e una propria lingua; ➤ verbalizzare il significato del simbolo, dei cartelli stradali e dei numeri di emergenza; ➤ riconoscere e nominare i luoghi principali del paese di appartenenza; ➤ riconoscere e nominare le figure importanti di riferimento della comunità (es: Sindaco, parroco, vigili del fuoco, polizia locale...).	➤ Verbalizzare emozioni; ➤ memorizzare canzoni, filastrocche e poesie; ➤ estendere il proprio repertorio lessicale; ➤ ascoltare e comprendere storie/narrazioni; ➤ pronunciare correttamente frasi complete; ➤ inventare e raccontare storie; ➤ imparare, riconoscere ed utilizzare forme di linguaggio diverse e non convenzionali (es: CAA e LIS) e lingue diverse (es: inglese...); ➤ imparare l'Inno d'Italia; ➤ riconoscere che ogni nazione ha un proprio Inno e una propria lingua; ➤ verbalizzare il significato del simbolo, dei cartelli stradali e dei numeri di emergenza; ➤ riconoscere e nominare i luoghi principali del paese di appartenenza; ➤ riconoscere e nominare le figure importanti di riferimento della comunità (es: Sindaco, parroco, vigili del fuoco, polizia locale...).	➤ Ripetere rime e filastrocche; ➤ parlare delle proprie emozioni ed esperienze; ➤ ascoltare e comprendere un testo/racconto letto; ➤ utilizzare il linguaggio verbale in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività; ➤ sillabare; ➤ riconoscere fonemi e metafonemi; ➤ produrre rime; ➤ porre domande attinenti agli elementi presentati; ➤ comporre correttamente frasi complesse; ➤ inventare e raccontare storie; ➤ imparare, riconoscere ed utilizzare forme di linguaggio diverse e non convenzionali (es: CAA e LIS) e lingue diverse (es: inglese...); ➤ imparare l'Inno d'Italia; ➤ riconoscere che ogni nazione ha un proprio Inno e una propria lingua; ➤ verbalizzare il significato del simbolo, dei cartelli stradali e dei numeri di emergenza; ➤ riconoscere e nominare i luoghi principali del paese di appartenenza; ➤ riconoscere e nominare le figure importanti di riferimento della comunità (es: Sindaco, parroco, vigili del fuoco, polizia locale...).

LA CONOSCENZA DEL MONDO

2,5 anni	3 anni	4 anni	5 anni
➤ Apprendere la quotidianità e le <i>routine</i> scolastiche; ➤ sviluppare la curiosità; ➤ esplorare e nominare l'ambiente circostante; ➤ adattarsi ai ritmi e ai vari momenti in cui è suddivisa la giornata; ➤ riconoscere i propri spazi, oggetti e cose; ➤ acquisire il concetto di tanti-pochi; ➤ acquisire il concetto di caldo-freddo.	➤ Acquisire il concetto di tanti-pochi; ➤ classificare per forma e colore; ➤ sviluppare la curiosità; ➤ partecipare a piccoli esperimenti scientifici; ➤ esplorare l'ambiente circostante; ➤ apprendere la quotidianità e le <i>routine</i> scolastiche; ➤ comprendere progressivamente i concetti di spazio e di tempo (percezione personale del tempo); ➤ uscite e visite nei luoghi di riferimento del paese; ➤ imparare che l'Euro è la moneta nazionale ed europea.	➤ Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi; ➤ confrontare quantità; ➤ fare ipotesi e verificarle, anche partecipando a esperimenti scientifici; ➤ approcciarsi a una prima metodologia di registrazione meteorologica (calendario del tempo); ➤ conoscere e riconoscere le principali figure geometriche; ➤ identificare i concetti topologici e temporali; ➤ orientarsi nel tempo della vita quotidiana; ➤ completare le sequenze temporali e/o logiche; ➤ classificare: elementi naturali (colore, dimensione), oggetti (il libro della Costituzione, segnali stradali, simboli e numeri) e le figure principali del paese di appartenenza; ➤ uscite e visite nei luoghi di riferimento del paese ➤ imparare che l'Euro è la moneta nazionale ed europea.	➤ Utilizzare semplici simboli per registrare (es. meteo); ➤ compiere misurazioni mediante semplici strumenti; ➤ riconoscere quantità e le prime forme grafiche di individuazione di queste; ➤ riferire eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; ➤ individuare le sequenze temporali e logiche; ➤ porre in relazione quantità; ➤ classificare: elementi naturali (colore, dimensione), oggetti (il libro della Costituzione, segnali stradali, simboli e numeri) e le figure principali del paese di appartenenza; ➤ eseguire esperimenti scientifici; ➤ eseguire sequenze temporali e/o logiche; ➤ uscite e visite nei luoghi di riferimento del paese; ➤ imparare che l'Euro è la moneta nazionale ed europea.

ATTIVITÀ

- Esperienze psicomotorie;
- giochi spontanei e guidati;
- giochi di imitazione e di finzione e simbolico;
- racconti e drammatizzazioni;
- ascolto di storie, racconti e musica;
- ascolto e memorizzazione di filastrocche, canti e rime;
- creazione di elaborati e cartelloni con l'utilizzo di diverse tecniche grafico-pittoriche.
- conversazioni guidate sul rispetto e sulla gentilezza al fine di stabilire rapporti positivi;
- giochi sulle buone maniere;
- esperimenti scientifici e laboratori;
- uscite didattiche;

- rappresentazioni teatrali;
- collaborazioni con i diversi enti territoriali e con le famiglie.

SPAZI

- Sezioni;
- salone;
- spazi esterni (giardino/cortile/strade del paese/negozi...);
- palestra;
- oratorio;
- refettorio;
- dormitorio.

TEMPI

Il percorso previsto ha durata annuale ed è diviso in quattro fasi:

1. novembre – dicembre;
2. gennaio - febbraio – marzo;
3. aprile – maggio – giugno.

Ogni fase sarà poi resa operativa attraverso specifiche Unità di Apprendimento in cui vengono racchiusi gli obiettivi divisi in competenze europee e campi di esperienza.

MATERIALI

- Colori a dita;
- acquerelli;
- pennarelli;
- pastelli;
- colori a cera;
- pasta modellabile;
- colla;
- forbici;
- carta;
- stoffa;
- perline per applicazioni;
- fotografie e immagini;
- filmati video nella tv interattiva;
- brani musicali;
- semplici strumenti musicali;
- pasta di sale;
- farine (bianca, gialla);
- bottoni;
- *glitter*;
- gomma crepla;
- elementi naturali (foglie, sassi...)

9.5 PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

9.5.1 PROGETTO DI RELIGIONE

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

"GESÙ, PENSACI TU!"

*...e se volete conoscere Dio
non siate solvitori di enigmi.
Piuttosto guardatevi intorno,
e Lo vedrete giocare con i vostri bambini.
E guardate lo spazio,
Lo vedrete camminare sulla nube,
tendere le braccia nel bagliore del lampo
e scendere con la pioggia.
Lo vedrete sorridere nei fiori
sulle cime degli alberi sciogliere carezze.
(Da "Il profeta" di Gibrán)*

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto dell'insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito scolastico della scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga", mira a sviluppare nel bambino la consapevolezza del valore della propria persona, degli altri e del mondo che lo circonda, riconoscendolo come dono di Dio. L'obiettivo è guidare i bambini alla scoperta della figura di Gesù e dei valori cristiani promuovendo il rispetto, la condivisione e la cura del creato.

Contribuisce alla crescita armonica del bambino, aiutandolo a sviluppare la capacità di meravigliarsi, di porsi domande sul mondo, sulla vita e sugli altri.

Attraverso un approccio ludico-esperenziale, l'IRC favorisce l'acquisizione di valori come l'accoglienza, la solidarietà, il rispetto e la collaborazione, promuovendo lo sviluppo dell'identità personale e la costruzione di relazioni positive.

Il progetto si propone di far scoprire ai bambini i segni della religiosità cristiana presenti nell'ambiente, nelle principali feste e tradizioni, educandoli all'ascolto, alla condivisione e alla cura dell'altro, in un clima di serenità e inclusione.

FINALITÀ

Sviluppare la consapevolezza di sé, imparando a relazionarsi positivamente con gli altri; osservare la bellezza del creato e scoprire la figura di Gesù attraverso le storie evangeliche, le feste cristiane e riconoscendo la Chiesa come luogo di incontro e comunità.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge ai bambini di età compresa tra i 2,5 e i 6 anni d'età.

OBIETTIVI

IL SÉ E L'ALTRO

2,5/3 anni	4 anni	5 anni
➤ Scoprire la persona di Gesù; • sviluppare il senso di appartenenza a un gruppo (famiglia, scuola, comunità cattoliche...); • sviluppare relazioni serene con gli altri; • riconoscere simboli, riti e tradizioni; • riconoscere e partecipare ai momenti di preghiera;	• Scoprire la persona e l'insegnamento di Gesù; • sviluppare un positivo senso di sé; • sperimentare relazione serene con gli altri; • giocare in modo creativo con gli altri; • riconoscere simboli, riti e tradizioni; • riconoscere e partecipare ai momenti di preghiera.	• Scoprire la persona e l'insegnamento di Gesù; • porre domande su temi religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia; • raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri; • raggiungere una prima consapevolezza delle azioni che determinano il comportamento dell'altro; • apprendere che la Chiesa é la comunità di uomini e donne credenti in Dio; • porre domande su temi religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia; • giocare in modo creativo e costruttivo con gli altri; • conoscere simboli, riti e tradizioni; • riconoscere e partecipare ai momenti di preghiera.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

2,5/3 anni	4 anni	5 anni
• Cominciare a manifestare la propria interiorità, le proprie emozioni; • conoscere il proprio corpo; • conoscere e riprodurre i movimenti dei simboli cristiani (es: segno della croce...); • conoscere la Chiesa come Casa di Dio.	• Conoscere e riprodurre i movimenti dei simboli cristiani (es: segno della croce...); • provare piacere nel movimento, sia come gioco individuale che di gruppo; • conoscere la chiesa come Casa di Dio.	• Individuare luoghi d'incontro della comunità cristiana; • conoscere il proprio corpo e rispettare l'intimità degli altri; • provare piacere nel movimento, coordinandosi nel gioco individuale e di gruppo; • conoscere la chiesa come Casa di Dio; • sapere che cosa fa bene e che cosa fa male a sé stessi e agli altri; • utilizzare il corpo come strumento di solidarietà verso gli altri.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

2,5/3 anni	4 anni	5 anni
• Esprimersi attraverso forme di rappresentazione e drammatizzazione; • esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; • comunicare, esprimere emozioni; • drammatizzazioni delle principali feste cristiane; • imparare semplici canti di ringraziamento (es: canti prima del pranzo).	• Esprimersi attraverso forme di rappresentazione e drammatizzazione; • esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; • sviluppare preghiere spontanee; • comunicare, esprimere emozioni; • drammatizzazioni delle principali feste cristiane; • uscite per scoprire l'arte cristiana presente nel territorio; • imparare semplici canti di ringraziamento (es: canti prima del pranzo).	• Sviluppare interesse per la musica e il canto; • esprimersi attraverso forme di rappresentazione e drammatizzazione; • esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; • riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita cristiana (segni, feste, preghiere, canti, arte...); • drammatizzazioni delle principali feste cristiane; • uscite per scoprire l'arte cristiana presente nel territorio; • imparare semplici canti di ringraziamento.

I DICORSI E LE PAROLE

2,5/3 anni	4 anni	5 anni
- Ascoltare semplici racconti biblici; - sentirsi a proprio agio nell'esprimere le emozioni. - usare le parole "scusa" e "grazie"; - recitare la preghiera del Padre Nostro, dell'Ave Maria e dell'Angelo di Dio.	- Ascoltare la narrazione di racconti biblici; - dialogare, discutere e chiedere spiegazioni su ciò che viene ascoltato; - sentirsi a proprio agio nell'esprimere le emozioni; - iniziare a usare parole di gentilezza e di scuse; - recitare la preghiera del Padre Nostro, dell'Ave Maria e dell'Angelo di Dio.	- Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano; - ascoltare la narrazione di racconti biblici e narrarli; - dialogare, discutere e chiedere spiegazioni su ciò che viene ascoltato; - sentirsi a proprio agio nell'esprimere le emozioni; - usare parole di gentilezza per risolvere problemi quotidiani; - essere solidale e difendere chi ha bisogno usando le parole e non le mani; - recitare la preghiera del Padre Nostro, dell'Ave Maria e dell'Angelo di Dio.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

2,5/3 anni	4 anni	5 anni
- osservare con curiosità e meraviglia il mondo; - vivere nel mondo con fiducia e speranza; - essere curioso, esplorativo.	- Cogliere i "segni" della presenza di Dio e i luoghi di culto nella comunità; - osservare con curiosità e meraviglia il mondo; - sviluppare sentimenti di responsabilità verso il creato; - essere curioso, esplorativo, porre domande; - riconoscere le principali feste cristiane.	- Cogliere i "segni" della presenza di Dio e i luoghi di culto nella comunità; - osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo e sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti dell'ambiente; - riconoscere e collocare nel tempo le feste cattoliche e coglierne il significato (Natale, Pasqua...); - essere curioso, esplorativo, porre domande, discutere e confrontarsi; - utilizzare un linguaggio e un atteggiamento appropriato nei confronti delle feste.

SPAZI

- Sezione;
- salone;
- sala da pranzo;
- spazi esterni;
- Cappella;
- Chiesa.

TEMPI

Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale. Adottando un criterio di gradualità, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, il percorso avrà durata annuale.

ATTIVITÀ

Verranno favorite e promosse:

- Ascolto e comunicazione verbale, racconti di episodi tratti dal Vangelo;
- attività di osservazione con uscite sul territorio, attività didattiche;
- attività ludiche con giochi finalizzati a far scoprire i concetti di fratellanza, pace e rispetto;
- attività espressive con dialoghi, preghiere, celebrazioni, canti e drammatizzazioni;
- attività grafico pittoriche con varie tecniche e cartelloni eseguiti in gruppo.

MATERIALI

Testi sacri e non, video, immagini, oggetti vari e materiali di cancelleria.

DOCUMENTAZIONE

Il percorso IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) sarà documentato attraverso:

- I disegni e le creazioni realizzati dai bambini;
- materiale fotografico relativo alle attività svolte;
- celebrazioni durante l'anno scolastico con le famiglie.

VERIFICA E VALUTAZIONE

I bambini matureranno personalmente le competenze acquisite che verranno valutate attraverso le osservazioni quotidiane e le attività didattiche.

9.5.2 PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

PROGETTO CORSO DI PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE

Anno scolastico: 2025/'26

INTRODUZIONE

Il bambino, nel periodo che intercorre tra i 3 ed i 6 anni, fa un importante passo in avanti nel processo di maturazione.

Supera la posizione egocentrica tipica della prima infanzia e con modelli comportamentali e comunicativi sempre più funzionali si apre alla socializzazione, mettendosi in sintonia con il mondo che lo circonda. Entra nella fase edipica, durante la quale acquisisce aspetti peculiari dell'identità sessuale che gli permettono di consolidare la propria personalità.

È un momento complesso e difficile della crescita. Il bambino procede per prove ed errori, alterna vissuti regressivi, durante i quali abbisogna delle cure e dell'aiuto dell'adulto, a momenti di affermazione in cui si propone in modo determinato e a volte aggressivo. È un'esperienza relazionale di natura prevalentemente emotiva e affettiva vissuta attraverso il corpo e il movimento.

In questo periodo il gioco riveste una fondamentale importanza, è la vita stessa del bambino. Infatti attraverso l'attività ludica impara a esprimere e poi dominare le emozioni, esprime la propria creatività, affina le modalità comunicative, migliorando le relazioni con i coetanei e gli adulti.

La psicomotricità relazionale vuole proporre un'educazione globale attenta ai nuclei psico-affettivi e sociali del bambino, privilegiando il gioco psicomotorio e la relazione corporea e caratterizzandosi quindi come attività pedagogica idonea a favorire lo sviluppo armonico della personalità.

INTENZIONALITÀ PROGETTUALI

Il progetto di Psicomotricità Relazionale prevede lo sviluppo del gioco psicomotorio nei suoi tre aspetti principali:

IL GIOCO SENSOMOTORIO

Attraverso la proposta del gioco sensomotorio il bambino sperimenta progressivamente modalità di movimento quali strisciare, scivolare, rotolare, correre, saltare, cadere, ne inventerà lui stesso di inedite e personali arricchendo le proprie abilità motorie.

Queste esperienze il bimbo le svolge a corpo libero o attraverso il gioco con oggetti che lo psicomotricista gli propone per favorire l'espressione del movimento, sperimenta il piacere

sensorio-motorio, la gioia del movimento globale, aspetti importanti per lo sviluppo di una immagine positiva di sé e di una fiducia nel mondo che lo circonda.

Il bimbo viene stimolato a condividere queste esperienze individuali con i coetanei attraverso dinamiche e giochi di gruppo che favoriscono la socialità.

IL GIOCO SIMBOLICO

Durante il percorso lo psicomotricista propone al bambino vari oggetti con cui giocare quali palle, cerchi, carta, scatoloni, tubi, che lo stimolano alla ricerca del movimento e allo sviluppo della creatività.

Sono oggetti semplici che bene si prestano ad essere manipolati e che stimolano nel bambino la costruzione di simboli attraverso i quali poter esprimere i propri stati d'animo, rappresentare delle situazioni, oggetti, persone non presenti ma desiderate, sperimentare il gioco del "come se", arricchendo la propria espressività e migliorando le modalità di comunicazione e relazione con i coetanei e con gli adulti.

IL GIOCO DI SOCIALIZZAZIONE

Il gioco di socializzazione riveste una particolare importanza in quanto nel rapporto con i coetanei il bambino consoliderà la propria autonomia, trovando modalità diverse di esprimersi e all'occorrenza di farsi aiutare, sviluppa la collaborazione e impara a rispettare le regole del vivere comune.

Lo psicomotricista favorisce la socialità proponendo situazioni e materiali che coinvolgono contemporaneamente più bambini e li stimolano a cooperare assieme per il buon esito dell'attività.

In particolare verso la fine di ogni lezione con l'uso di brani musicali allegri propone il movimento coordinato dei bambini e l'attività ludica di gruppo.

FINALITÀ GENERALI

La Psicomotricità Relazionale si pone le seguenti finalità:

- ✓ favorire una maturazione armonica della personalità del bimbo riferita in particolare al piano emozionale e relazionale e alla costruzione della sua identità di genere;
- ✓ consolidare modelli comportamentali e comunicativi adeguati al processo di socializzazione con i coetanei e con l'adulto;
- ✓ promuovere l'agio e prevenire il disagio durante il processo maturativo del bambino;
- ✓ potenziare le possibilità d'intervento pedagogico – didattico in presenza di soggetti diversamente abili.

OBIETTIVI SPECIFICI

Relativo al gruppo di bambini lo psicomotricista si pone degli obiettivi specifici a seconda delle necessità che emergono:

- ✓ sviluppare competenze motorie adatte all'età;
- ✓ potenziare il comportamento autonomo ed indipendente nell'ordine ed espressione del sé;
- ✓ imparare ad esprimere, accettare e controllare i propri stati d'animo;
- ✓ imparare a riconoscere ed accettare gli stati d'animo degli altri;
- ✓ favorire la maturazione e il rafforzamento delle identità di genere nel bambino e nella bambina;
- ✓ acquisire valori etici fondamentali attraverso la pratica della collaborazione e della condivisione, del rispetto di sé, dell'altro e del gruppo anche in rapporto alla propria e altrui identità di genere;
- ✓ sviluppare la creatività e le capacità pratico – operative;
- ✓ imparare a rispettare regole e consegne;
- ✓ saper partecipare ai giochi di gruppo.

SOGGETTI COINVOLTI

Quattro gruppi di bambini della Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga" di Bagnarola:

- ✓ due gruppetti di piccolissimi (due anni e mezzo) e piccoli (3 anni);
- ✓ un gruppo di quattro anni;
- ✓ un gruppo di cinque anni.

METODOLOGIA

Lo psicomotricista, dopo aver presentato le regole che accompagnano ogni lezione e averle ripetute assieme ai bambini propone loro il gioco psicomotorio.

Un gioco individuale, a coppie, a piccoli gruppi che il bambino ricerca liberamente a seconda delle proprie attitudini, modalità e tempi.

La psicomotricista guida il bimbo in questa ricerca giocando con lui, proponendogli gli oggetti che lo aiutano ad ampliare e arricchire il movimento.

Nel realizzare il progetto di psicomotricità relazionale si parte sempre da ciò che il bambino propone, fa spontaneamente, evidenziando gli aspetti positivi del suo modo di giocare.

Attraverso la condivisione dell'esperienza ludica, l'accettazione dei suoi tempi e modalità espressive, si crea un clima di fiducia, tra bambino e psicomotricista, che favorisce lo sviluppo psicomotorio armonico ed il superamento di eventuali difficoltà presenti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto di psicomotricità viene realizzato a partire dal mese di ottobre fino alla fine del mese di marzo, per un totale di 20 incontri a cadenza settimanale (martedì). Ogni singola lezione ha una durata di 60 minuti circa.

RISORSE NECESSARIE

Lo spazio

Il progetto sarà realizzato nella palestra della Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga".

Il materiale

Palle colorate, cerchi rigidi e morbidi, tessuti e stoffe di vari colori e dimensioni, carta colorata e bianca, scatoloni, scatole di varie forme e misure, materassini ecc..

Il numero del materiale sarà congruo al numero di bambini presenti alle lezioni di psicomotricità.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione del percorso viene realizzata attraverso l'utilizzo di griglie e/o strumenti idonei alla rilevazione delle performances psicomotorie del bambino e del gruppo.

DOCUMENTAZIONE

PowerPoint con descrizione del percorso fatto con i bambini e le relative foto, da utilizzare nella riunione di chiusura corso con i genitori tenuto dall'esperta interna Trevisanutto Iris.

9.5.3 PROGETTO DI INGLESE

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

"YES WE CAN...PLAY ENGLISH"

PREMESSA

La nostra è una società sempre più multiculturale e globalizzata, della quale fanno parte anche i bambini. È per questo che, ormai, risulta fondamentale la conoscenza di una lingua veicolare quale è la lingua inglese.

È stato dimostrato scientificamente che l'età compresa tra i tre e i cinque anni rappresenta il periodo privilegiato per l'apprendimento linguistico e, pertanto, favorisce un'acquisizione anche di nuovi vocaboli in lingue diverse dalla propria lingua madre.

Esporre i bambini della Scuola dell'Infanzia a sonorità diverse, quali sono quelle proprie di una lingua straniera – in questo caso l'inglese –, offre loro la possibilità di imparare, attraverso la forma ludica propria di questa età, che esistono altre forme di comunicazione verbale che, nel loro futuro, avranno modo di apprendere in maniera più approfondita e specifica.

Alla Scuola dell'Infanzia il contatto con la lingua straniera sarà costituito da un processo naturale, che coinvolgerà i bambini attraverso un approccio ludico ricco di esperienze di apprendimento e li solleciterà, altresì, a esprimersi e comunicare con naturalezza in questa nuova lingua.

MOTIVAZIONE

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo rappresentano un documento normativo fondamentale per la Scuola dell'Infanzia. In esse viene sottolineata l'importanza di fornire ai bambini occasioni nelle quali essi possano apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse dalla propria lingua madre.

Se opportunamente guidati, i bambini possono apprendere in modo efficace una seconda lingua, purché il contesto sia per loro motivante e l'apprendimento avvenga in modo naturale.

Inoltre, è possibile che i bambini, nelle loro esperienze quotidiane, abbiano già avuto occasione di approcciarsi alla lingua inglese (televisione, *canzoni in inglese...*) e, pertanto, sarà per loro più facile riconoscerne le sonorità.

Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga", l'inglese è stato inserito nelle *routine* quotidiane della giornata scolastica: brevi frasi o vocaboli singoli vengono esposti in lingua inglese dalle insegnanti di riferimento. Tuttavia, lo scopo di questo progetto non sarà quello di insegnare ai bambini la lingua inglese, bensì approcciarli a sonorità e culture diverse dalla propria, in un'ottica di multiculturalità e globalizzazione.

Pertanto, i bambini non dovranno necessariamente parlare inglese, ma fare esperienze che saranno per loro arricchenti.

L'obiettivo primario del progetto, dunque, è quello di far comprendere ai bambini che esistono nel mondo molte lingue che si possono imparare per comunicare, avvicinarli alle sonorità della lingua inglese e renderli sempre più inclusivi, rispettando chi è diverso da noi. Il progetto di inglese è rivolto a tutti i bambini che apprenderanno questa nuova lingua in modo spontaneo e naturale attraverso il divertimento con canzoni, giochi, letture brevi di libri e attraverso l'interazione verbale con i compagni e con l'insegnante, in questo modo i bambini cantando, giocando e interagendo verbalmente imparano ad ascoltare e ripetere vocaboli con la pronuncia corretta.

A CHI SI RIVOLGE

Il laboratorio si rivolge prevalentemente ai bambini di quattro (medi) e cinque (grandi) anni, mentre con i bambini di tre anni verranno introdotte alcune parole inerenti alle attività proposte, il progetto sarà tenuto dall'insegnante interna Cerea Giada.

FINALITÀ

- Sollecitare interesse e curiosità verso la lingua straniera;
- approcciare il bambino a suoni e culture diversi dai propri;
- arricchire lo sviluppo cognitivo, favorendo un apprendimento significativo e gratificante;
- stimolare l'apprendimento naturale attraverso un approccio ludico;
- permettere al bambino di acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità comunicative;
- potenziare le capacità di ascolto, attenzione, comprensione e memorizzazione.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Sviluppare la socializzazione;
- favorire la curiosità verso un'altra lingua;
- ascoltare (e saper riprodurre) suoni e/o vocaboli;
- comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni in contesti diversi; ;
- partecipare attivamente alle attività proposte;
- condividere le esperienze con i compagni;
- memorizzare canzoni;
- ricordare (per riprodurre) il lessico relativo a saluti, presentazioni, numeri (fino a 5/10), colori, emozioni, animali, parti del corpo, componenti della famiglia, tempo meteorologico, le stagioni e le principali festività.

METODOLOGIE

Il metodo didattico che verrà adottato sarà basato, prevalentemente, sul gioco, sulla musica e sull'ascolto.

Le modalità di lavoro prevedono l'utilizzo di diverso materiale: attività con la natura, rappresentazioni grafiche, attività manipolative, audio, attività di *role-playing*, mimiche e giochi di gruppo, utilizzo di *flashcards* e di libri.

Il gioco sarà il principale mezzo attraverso il quale verrà veicolato l'approccio alla lingua straniera. Infatti, attraverso l'attività ludica, i bambini saranno stimolati ad agire e fare attività coinvolgenti che favoriranno anche la loro socializzazione. Ognuno di loro dovrà sentirsi

protagonista in ciascuna attività in modo tale da costruire dentro di sé un'immagine positiva della lingua straniera.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Saranno divise nei cinque campi di esperienza. Gli obiettivi saranno incentrati soprattutto sul riconoscimento di alcuni fondamentali (numeri, colori, emozioni...) e saranno propedeutici (medi/grandi).

Gli argomenti che verranno trattati, in base alle due diverse età, sono:

- salutare e presentarsi;
- rispondere alle domande riguardanti il nome, cognome ed età;
- contare da 1 a 5/10;
- riconoscere e/o nominare i colori attraverso l'uso di vari oggetti naturali e non;
- riconoscere e/o nominare le emozioni;
- riconoscere e/o nominare gli animali della canzone "*Old MacDonald Had a Farm*";
- riconoscere e/o nominare le parti del corpo;
- riconoscere e/o nominare le stagioni;
- riconoscere e/o nominare il tempo meteorologico;
- riconoscere le principali feste tradizionali: Halloween con Jack-o'-lantern, Christmas, Saint Valentine Day, Easter.

Per i dettagli, consultare le Unità di Apprendimento in allegato, divise tra medi e grandi.

SPAZI

Il laboratorio si svolgerà in tutti gli spazi – interni ed esterni – della scuola (salone, palestra, giardino...). Le attività si svolgeranno prevalentemente all'interno della sezione di riferimento.

TEMPI

L'inizio delle attività di laboratorio sono previste per il mese di ottobre e termineranno a maggio. Avranno cadenza settimanale con uno o due incontri a seconda delle necessità, dei bisogni e dei *feedback* dei bambini; ogni incontro durerà un'ora.

Tuttavia, per dare continuità, come detto, l'inglese continuerà a essere inserito nelle *routine* quotidiane (esempio: ogni giorno ci salutiamo in inglese, diciamo le emozioni in inglese, il tempo in inglese...).

VERIFICA / VALUTAZIONE

Le modalità di verifica saranno:

- osservazioni dirette, in itinere e in fase finale;
- osservazione della partecipazione ai giochi e alle attività proposte;
- verifiche specifiche per ogni Unità di Apprendimento (riferite ai diversi campi d'esperienza).

9.5.4 PROPEDEUTICA MUSICALE

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

"GIOCARRE CON LA MUSICA E IL MOVIMENTO"

MOTIVAZIONE

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che grazie ad essa sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e creatività.

La possibilità di accostarsi alla musica con la ricca gamma di attività e di giochi che essa offre, ma anche immergersi in un ambiente significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascun bambino.

Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione. Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" un percorso educativo dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto al solfeggiare e suonare gli strumenti dello strumentario Orff, valorizzando un clima ludico e favorendo il gusto per l'invenzione e la produzione sonora.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge a tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

Le modalità e i tempi d'esecuzione possono subire variazioni durante il percorso in base alle diverse età. Il laboratorio è tenuto dall'insegnante interna Favero Mirella.

OBIETTIVI

- Stimolare l'espressione e la creatività personale;
- accostare il bambino al piacere della musica nel primo percorso di crescita;
- scoperta di sé e integrazione con gli altri;
- accrescere la capacità di ascolto e attenzione;
- prendere consapevolezza dell'associazione movimento del corpo/ suono e quiete/silenzio;
- avvicinarsi con maggiore consapevolezza dell'utilizzo della voce, degli strumenti e del movimento e della sua influenza sull'ambiente;

- sviluppare in modo creativo la propria vocalità;
- sviluppare motricità fine e le capacità grosso motorie;
- conoscere e apprezzare gli strumenti musicali,
- esprimersi con soddisfazione.

ATTIVITÀ

Attraverso giochi musicali e canzoni che prevedono l'integrazione fra stimolazione musicale, vocale e il movimento del corpo, utilizzando le percussioni corporali e gli strumenti Orff fino ad arrivare a strumenti non convenzionali, i bambini stabiliscono delle relazioni con lo spazio che li circonda e con gli altri, inoltre verrà utilizzata un'ampia gamma di risorse per elaborare un'attività musicale attiva e creativa:

- EDUCARE AL RITMO: Piano/ forte/ fortissimo, lento/ veloce/velocissimo;
- COORDINARE I MOVIMENTI;
- PERCUSSIONE CORPOREA;
- ORIENTARSI NELLO SPAZIO: il bambino, attraverso il riconoscimento di diversi strumenti ai quali sono stati abbinati specifici movimenti, dovrà muoversi nello spazio come indicato;
- DISINIBIZIONE GESTUALE MOTORIA;
- USARE LA VOCE COLLEGANDOLA ALLA GESTUALITÀ, AL RITMO E AL MOVIMENTO CORPOREO.
- MOVIMENTO E DANZA.

TEORIE DI RIFERIMENTO

I giochi e le attività sviluppate durante questo percorso sono incentrate sulle teorie dei pedagogisti Delcroze – Orff e Maria Montessori, i quali affermano che l'ascolto e il movimento attivo fanno parte essenziale nell'educazione scolastica, come in quella musicale.

Suono, ascolto e movimento si fondono assieme diventando esperienza attiva anche per lo sviluppo delle capacità intellettive e creative del bambino.

Celebre in tutto il mondo è anche Edwin E. Gordon, che ha dedicato molti anni allo studio e alla ricerca per la musica dei ragazzi.

La sua pedagogia afferma che la musica deve essere appresa secondo gli stessi meccanismi del linguaggio ovvero, fin dai primi giorni di vita il bambino sviluppa la capacità di ascolto e di comprensione del linguaggio musicale.

FORMAZIONE

L'insegnante Favero Mirella segue ormai da diversi anni dei corsi di Pedagogia Musicale Attiva, presso la fondazione musicale "Santa Cecilia" di Portogruaro con i docenti Alba Vila, Oscar e Rubén Vila del Metodo pedagogico "Pedagovila".

9.5.5 PROGETTO ORIGAMI

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

"STORIE TRA LE PIEGHE"

MOTIVAZIONE

Che cos'è l'origami? Origami è una parola giapponese che significa "piegatura" e precisamente piegatura di un foglio di carta, per creare, senza l'uso di forbici, colla, ecc...un oggetto tridimensionale attraverso alcune pieghe specifiche. Questa attività ha una valenza educativa in quanto impegna le condotte motorie, in particolare quella del movimento delle mani, stimola e favorisce la coordinazione oculo-manuale, esercita la memoria nell'imitare i gesti dell'adulto educando il pensiero attraverso l'agire. L'origami stimola la curiosità che è la molla per ogni osservazione della realtà ed abitua i bambini all'impegno e a "saper aspettare la gratificazione" con un minimo di pazienza. Pretende e stimola l'impegno, la concentrazione e la precisione. L'origami quindi come momento espressivo e ludico, dopo aver letto una storia, rappresenta una delle tante possibilità divertenti per rendere più "vivo" il racconto.

Le pagine di un libro da leggere, osservare, sfogliare, consegnano al piccolo lettore parole ed immagini che possono prendere vita piegando lo stesso elemento di cui il libro è composto: un foglio di carta che con semplici gesti si trasforma in un origami attraverso la manipolazione del bambino che partecipa attivamente al processo di rielaborazione del racconto, mediante il corpo, l'immaginazione e l'azione.

A CHI SI RIVOLGE

Il laboratorio origami si rivolge ai bambini di cinque anni (grandi) della Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga" di Bagnarola e sarà tenuto dall'insegnante interna Sandra Claut.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E FINALITÀ

- Sviluppare la creatività e il senso dell'ingegno;
- lavorare sulla precisione seguendo una procedura specifica;
- apprendere toccando, manipolando, visualizzando e ascoltando.

Più precisamente, l'origami aiuta a sviluppare:

- la coordinazione oculo-manuale (bisogna sapere dove mettere le mani!);
- la motricità fine (bisogna essere precisi e accurati!);
- la memoria (bisogna ricordarsi la sequenza di pieghe se si vuole rifare l'oggetto in futuro!);

- la concentrazione (bisogna stare attenti a seguire bene le istruzioni e a non saltare neanche un passaggio!);
- la capacità di risolvere problemi (ogni piegatura spiegata o osservata va riprodotta e quindi è un piccolo problema da risolvere nella pratica del proprio foglio!);
- la capacità di lavorare in autonomia (l'aiuto serve in partenza, poi ognuno deve diventare un bravo costruttore di origami da solo!);
- le relazioni spaziali (le pieghe vanno fatte in un certo modo, in una specifica direzione e con una particolare dimensione!).

ATTIVITÀ

Ad ogni incontro verrà letto dall'insegnante ai bambini un racconto o una favola e successivamente utilizzando poche e semplici piegature della carta si darà vita ai personaggi protagonisti delle varie storie (es: animali...) e/o a figure presenti nelle stesse (es: casa, barca, fiori...).

METODOLOGIA

Il libro rimane parte integrante del percorso, poiché la lettura comporta un coinvolgimento non solo mentale e psicologico ma anche fisico; l'origami invece diventa filo conduttore, strumento narrativo, oggetto facilitatore, prodotto creativo per:

- Animare la storia
- Manipolare e piegare la carta
- Coinvolgere i bambini nella realizzazione di semplici creazioni con la carta

SPAZI

Le attività si svolgeranno prevalentemente all'interno della sezione di riferimento. A seconda delle necessità potranno essere svolte anche in altri spazi della scuola (salone, palestra...).

TEMPI

L'inizio delle attività di laboratorio sono previste per il mese di ottobre e termineranno a maggio. Avranno cadenza settimanale con uno o due incontri pomeridiani a seconda delle necessità, dei bisogni e dei *feedback* dei bambini; ogni incontro durerà un'ora circa.

VERIFICA / VALUTAZIONE

Le modalità di verifica saranno:

- osservazioni dirette, in itinere e in fase finale;
- osservazione della partecipazione alle attività proposte (impegno, attenzione e concentrazione al lavoro svolto).

DOCUMENTAZIONE

Le esperienze verranno documentate con foto che ritrarranno i vari momenti vissuti dai bambini e dagli elaborati che dopo ogni incontro porteranno a casa, permettendo così di apprezzarne i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

9.5.6 PROGETTO LIS



INCONTRO DI MANI

Sensibilizzazione alla lingua dei segni italiana (LIS).

Educazione alle disabilità sensoriali.



3451196934



incontrodimani@gmail.com

Incontro di mani – Presentazione del progetto

Incontro di mani nasce da una passione in comune per la lingua dei segni e per l'insegnamento. Siamo Melissa e Nadia, due linguiste specializzate in disabilità sensoriali, laureate in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio presso l'Università Ca' Foscari. Entrambe abbiamo avuto esperienze lavorative e di volontariato con persone sorde, cieche e sordocieche. Attualmente, con il nostro progetto Incontro di mani, ci occupiamo di sensibilizzazione alla lingua dei segni italiana (LIS) e metodo Braille, proponendo corsi online e in presenza, laboratori per tutte le età, eventi.

PROGETTO DI AVVICINAMENTO ALLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)

L'obiettivo del corso è avvicinare i partecipanti alla LIS, lingua riconosciuta il 19 maggio 2021, partendo dai bambini e coinvolgendo insegnanti e genitori. Questo perché la LIS è una lingua che comporta enormi benefici per tutti i bambini. Di seguito ne elenchiamo alcuni tra i più importanti:

- Favorisce lo sviluppo linguistico e comunicativo;
- Aiuta il controllo delle emozioni, riducendo rabbia e tristezza;
- Migliora il legame tra bambino e adulto;
- Essendo una lingua visivo-gestuale, permette di sviluppare nuove competenze, come ad esempio la memoria visiva, l'uso dello spazio e il coordinamento manuale, supportando in generale lo sviluppo cognitivo;
- Può diventare un aiuto nell'apprendimento della lingua italiana, e di conseguenza diventare un ponte tra diverse lingue. Al giorno d'oggi è una risorsa molto importante vista la moltitudine di lingue straniere presenti all'interno di ogni classe.

Oltre ai diversi benefici sopra elencati, il bambino imparando la lingua dei segni, non solo arricchirà il suo bagaglio linguistico, ma anche quello civico e culturale, acquisendo nuove competenze utili a favorire l'inclusione delle persone sorde segnanti e/o con disabilità comunicative.

SVOLGIMENTO DEL CORSO – METODOLOGIA

Per alunni: le insegnanti e la specialista proporranno ai bambini la lingua dei segni italiana attraverso canzoni, storie, giochi, ... in accordo con la Dott.ssa e su ciò che verrà appreso durante il corso.

Per docenti (incontri online/in presenza): il corso prevede che le lezioni inizino con la spiegazione di un argomento utilizzando degli strumenti visivi (slide, video, ...) o il ripasso della lezione precedente. Successivamente si passerà al Learning by doing – apprendimento attraverso il fare, l'operare, le azioni. Il tutto sarà possibile attraverso delle esercitazioni pratiche individuali, di coppia o di gruppo. Nel primo caso, le esercitazioni individuali, permetteranno di fissare nella memoria i contenuti, con una correzione mirata; nel secondo e terzo caso attraverso l'apprendimento cooperativo, i partecipanti si aiuteranno reciprocamente e al contempo avranno la possibilità di simulare situazioni di vita reale. Durante le esercitazioni verranno proposte delle attività ludico-didattiche (quiz interattivi, giochi di gruppo, ...).

Dottorressa Nadia Pinzin

9.5.7 PROGETTO SPORT

PROGETTO SPORTIVO IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Questo progetto propone l'attività fisica e sportiva tra i bambini, valorizzando il movimento come strumento di crescita e benessere. Il progetto prevede la collaborazione con alcune associazioni sportive del territorio (come il Rugby, l'Arrampicata ...) per allenare il corpo e la mente, attraverso le funzioni di base, partendo dal gioco e dalle esperienze sensoriali per affinare la coordinazione globale. Il bambino svilupperà una maggiore conoscenza di sé, del movimento e dello spazio circostante.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge ai bambini di 3-5 anni.

OBIETTIVO

Il progetto valorizza l'educazione fisica e sportiva promuovendo corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale.

SPAZI

Salone, palestra, giardini esterni e piazzetta di Bagnarola.

MATERIALI

- ✓ Palle di varie forme e dimensioni;
- ✓ corde;
- ✓ cerchi;
- ✓ scalette morbide;
- ✓ stoffe;
- ✓ biciclette;
- ✓ varie protezioni;
- ✓ ...

10. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga", in conformità alle linee guida ministeriali, si impegna ad effettuare una Didattica Digitale Integrata sfruttando le tecnologie digitali per arricchire l'esperienza di apprendimento e garantire la continuità didattica per situazioni di emergenza o per alunni con specifiche esigenze.

Le insegnanti sono consapevoli dell'importanza di mantenere un rapporto costante con i bambini, anche e soprattutto in situazioni di emergenza, quando la vicinanza fisica non è possibile, ma la vicinanza emotiva risulta ancora più fondamentale.

11. DIETE SPECIALI, ALLERGIE ALIMENTARI E FARMACI SALVAVITA

La scuola affronta temi importanti quali le allergie e le diete alimentari al fine di garantire il diritto alla salute e al benessere del bambino e, in collaborazione con la pediatra e la sua famiglia, attua specifici Protocolli sanitari.

Per esigenze etiche-religiose la famiglia è tenuta a specificare nel modulo dell'iscrizione la sua scelta alimentare prendendo accordi con la cuoca interna.

Nel caso di somministrazione di farmaci salvavita, la scuola collabora con la pediatra di riferimento e la famiglia per avere le informazioni adeguate al corretto utilizzo del farmaco predisposto.

Tutto il personale della scuola sarà, da subito, messo a conoscenza delle varie specificità per salvaguardare la buona salute del bambino.